ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 5 Luglio 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8574

Lo sfacelo nella marina e nell'esercito in Russia

Alla caccia della „Potemkin". - La fine della squadra del Mar Nero.
Sintomi di ribellione nell'esercito. - Tutta la Russia insorge.

Dov'è la Potemkin?

CONSTANZA 4 (N). E' opinione generale che la «Potemkin» non sia partita per Odessa, ma abbia fatto rotta per la costa bulgara o turca. Consta che a bordo si trovano solo dieci tonnellate di carbone e sessanta sacchi di biscotto. Si teme quindi che la «Potemkin» possa attaccare le navi commerciali; le legazioni residenti a Constanza hanno telegrafato a Costantinopoli che la «Potemkin» avendo abbandonato il porto senza viveri, potrebbe compiere atti di pirateria, e che quindi le navi commerciali devono stare in guardia. I marinai ammutinati dispongono di mezzo milione di rubli e di duecento proiettili.

Le assicurazioni dei ribelli.

VIENNA 4 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Constanza: Prima della sua partenza da questo porto l'equipaggio della «Potemkin» fece pervenire ai locali rappresentanti delle potenze estere la comunicazione seguente: «La corazzata russa «Potemkin» della squadra della Tauride ha intrapreso la lotta decisiva contro l'autocrazia russa. Mentre diamo questa comunicazione a tutti i Governi europei, riteniamo nostro dovere di dichiarare che noi garantiamo l'inviolabilità di tutte le navi straniere che si trovano nel Mar Nero, nonchè di tutte le città e di tutti i porti del Mar Nero».

VIENNA 4 (N). La «N. Fr. Presse» ha da fonte competente che, appena compiuti i rilievi dei danni causati dai disordini di questi giorni, i consoli delle varie potenze intraprenderanno un'azione comune per reclamare a Pietroburgo congrui indennizzi per i cittadini dei loro paesi.

Si era pensato di inviare a Odessa gli stazionari attualmente a Costantinopoli, ma poi si dovette smettere quest'idea perchè quelle navi non si presterebbero ad un'azione efficace.

Si assicura che la Russia si è rivolta a Costantinopoli chiedendo al Governo turco che, qualora la «Potemkin» si dirigesse alla costa turca, non le sia prestato alcun servizio nè fatte facilitazioni di alcun genere.

COSTANTINOPOLI 4 (B). La comparsa della nave da guerra russa «Potemkin» a Constanza e i passi fatti ieri dall'ambasciatore russo, il quale rese attento il Governo turco che la «Potemkin» tenterà forse di passare gli stretti o di entrare in un porto turco, produssero grande impressione ad Yldiz Kiosk. I comandanti e i prefetti dei porti del Mar Nero hanno ricevuto istruzioni esaurienti per tutti i casi possibili.

Misure precauzionali a Costantinopoli.

VIENNA 4 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli che gli equipaggi di tutti i piroscafi mercantili russi che sono in viaggio per il Mediterraneo proclameranno lo sciopero rifiutandosi di proseguire. Lo stazionario russo li sorveglia, ma si teme che anche l'equipaggio dello stazionario faccia causa comune con i ribelli.

Il Governo turco e gli stazionari stranieri a Costantinopoli temono che gli ammutinamenti di Odessa si estendano anche qui, perciò prendono specialissime precauzioni, particolarmente allo sbocco del Bosforo ed anche nel porto di Costantinopoli.

CONSTANZA 4 (N). Gli ammutinamenti dei marinai russi si estendono ora pure alle navi mercantili. Sul piroscafo «Bulgarie» i marinai si sono ribellati e sospesero il viaggio.

Alla ricerca della nave ribelle.

VIENNA 4 (N). Alla «N. F. Presse» si telegrafa da Constanza: Stamane alle 11 comparve all'orizzonte, in direzione da Odessa, una nave che a tutto vapore si avvicinava al porto. Si credeva che fosse una corazzata della squadra di Sebastopoli alla ricerca della «Potemkin». La comparsa della nave destò in città viva eccitazione; la nave entrò nel porto e non fece le salve di saluto. Era il cacciatorpediniere «Premitelni», che veniva da Sebastopoli: esso scambiò dei segnali con lo stazionario russo, comunicandogli che era giunto per l'inseguimento della «Potemkin» e che precedeva la squadra di Sebastopoli. Il capitano dello stazionario russo si recò a bordo del cacciatorpediniere.

CONSTANZA 4 (N). Si dice che la «Potemkin», all'altezza di Sulina, abbia ricevuto carbone da un piroscafo italiano.

VIENNA 4 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Odessa: Si assicura che la «Potemkin» ha minacciato ieri un vicino villaggio di coloni tedeschi e che colà prese a bordo del bestiame.

La versione ufficiale sugli ammutinamenti della flotta del Mar Nero.

PIETROBURGO 4 (N). Al suo comunicato sui disordini di Odessa (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) il «Messaggero del Governo» fa seguire la narrazione seguente sugli ammuntinamenti a bordo delle navi della flotta del Mar Nero «Potemkin» «Georgy Pobiedonosez» e «Prut»:

Contemporaneamente ai disordini di Odessa, altri ne scoppiarono fra la popolazione del territorio, ma non si ebbero a deplorare gravi violenze. I disordini a Odessa andarono sempre crescendo e degenerarono in aperta rivolta allorchè giunse nella rada dinanzi a Odessa la corazzata «Kniaz Potemkin». Dalla nave fu mandata a terra una scialuppa col cadavere d'un marinaio, che fu deposto sul molo. Sul petto del morto era stato applicato un biglietto che diceva essere stato il marinaio Omelciuk ucciso da un ufficiale, perchè s'era lagnato del cattivo vitto; che tutti gli ufficiali della corazzata erano stati uccisi dall'equipaggio, e che dalla nave si sarebbe fatto fuoco sulla città se le autorità avessero rimosso il cadavere o tentassero d'avvicinarsi alla nave. Migliaia di operai si recarono sul luogo dove era stato deposto il cadavere e dove alcuni agitatori tennero discorsi sovversivi.

Allorchè giunse sul luogo il vice-procurator di Stato per avviare un'inchiesta, fu costretto a ritirarsi.

Secondo la deposizione d'un ufficiale e d'un marinaio che nella notte erano giunti a terra a nuoto, a bordo della «Potemkin» s'erano svolti i fatti seguenti: La corazzata era partita il 25 giugno da Sebastopoli insieme con la torpediniera 267 per la baia di Tendra per farvi esercizi di tiro. Il 27 l'equipaggio si rifiutò di mangiare la carne provvista a Odessa, adducendo a motivo ch'essa era guasta. Al comando del capitano «Tutti in coperta» il primo ufficiale invitò quei marinai che non si rifiutavano di mangiare la carne a farsi avanti. Essendosi fatta innanzi la maggior parte dei marinai, il primo ufficile incominciò a notare i nomi di quelli che non s'erano presentati. Questi allora s'impadronirono dei fucili disposti a piramide sulla coperta, e li caricarono. La guardia ebbe l'ordine di far fuoco su di loro, ma non l'eseguì. Il primo ufficiale strappò il fucile di mano a uno dei soldati della guardia, e tirò due o tre volte contro un marinaio ferendolo mortalmente. Allora i marinai ammutinati scaricarono i fucili contro gli ufficiali: cadde fra questi anche il comandante della nave. Molti ufficiali si gettarono in mare, e furono uccisi mentre erano in acqua con fucilate e con cannonate tirate con pezzi da 47 mm.: così oltre il comandante furono uccisi 6 ufficiali e una trentina di marinai. Gli altri marinai e l'equipaggio della torpediniera furono dagli ammutinati costretti ad unirsi a loro; gli ufficiali lasciati in vita furono arrestati. A bordo della «Potemkin» si formò un comitato di 20 marinai, che assunse il comando della nave e dispose che si salpasse per Odessa. La corazzata arrivò a Odessa la sera del 27 giugno. Il 29 comparve nella rada la nave portuale «Wecha», che obbedendo alle segnalazioni della «Potemkin» si ancorò dietro di questa. Il comandante del «Wecha», che non sapeva nulla dell'ammutinamento avvenuto sulla «Potemkin» si recò a bordo di questa per presentarsi al comandante. Colà fu disarmato, e con tutti gli altri ufficiali del «Wecha» mandato a terra. La corazzata s'impadronì di due battelli con carbone appartenenti a privati, e coll'aiuto di 300 lavoratori del porto il carbone fu caricato sulla «Potemkin».

L'ammutinamento dei marinai offerse ai capi rivoluzionari la buona occasione d'influire sulle masse. Durante una visita a bordo della «Potemkin» essi assicurarono gli ammutinati che la guarnigione di Odessa aveva deposto le armi, e che tutta la squadra del Mar Nero si era dichiarata solidale coll'equipaggio della «Potemkin».

Nel comunicato è detto inoltre: Nelle adiacenze del porto le truppe non poterono fare uso delle armi contro gli operai partecipanti ai disordini, perchè correvano rischio d'essere bombardate dalla «Potemkin». Nel porto la folla commise eccessi d'ogni specie: si saccheggiarono edifizi, si gettarono merci in mare, si apersero botti con vivande spiritose ecc. Al calar della notte in diversi punti scoppiarono incendî, che distrussero ben presto un gran numero di edifizi e grandi quantità di merci. I lavori di spegnimento non poterono essere eseguiti, perchè la folla non permetteva ai pompieri d'avvicinarsi agli edifizi in fiamme. Molti dei tumultuanti ubriachi perirono nelle fiamme.

Le truppe e la polizia furono ripetutamente attaccate a revolverate, ma riuscirono sempre a disperdere la folla. Dopo una scarica della truppa fu lanciata una bomba, che uccise un soldato e ne ferì altri 6. Il numero dei tumultuanti uccisi e feriti non è ancora noto, ma si ritiene di parecchie centinaia; il danno cagionato ascende a milioni. Le case dei consoli stranieri non soffersero alcun danno, perchè custodite militarmente. Il 29 giugno fu proclamato lo stato d'assedio, e la città stessa fu circondata da un cordone di truppe; dopo di che i disordini cessarono. Il 29 alle 7 di sera la «Potemkin» sbarcò 9 ufficiali, che erano stati tenuti prigionieri, e tirò 3 colpi a polvere come il regolamento prescrive pei funerali d'un marinaio; poi tirò due colpi a palla. Il 30 giugno alle 7 di mattina giunse la squadra del viceammiraglio Krieger e del contrammiraglio Wischnevetczky. La «Potemkin» si accinse a combattere, e lo stesso fece la corazzata «Georgy Pobiedonosez». Allorchè più tardi la squadra giusta l'ordine dell'ammiraglio Vira voleva ritornare a Sebastopoli l'equipaggio della «Pobiedonosez» non permise che questa nave seguisse la squadra, e sbarcò il comandante e gli ufficiali disarmati, ad eccezione del tenente Grigorieff che si suicidò. A bordo della «Potemkin» si osservarono circa 30 persone in borghese. Durante le trattative degli ufficiali con gli ammutinati della «Pobiedonosez» la torpediniera 267 trasportò dalla «Potemkin» a bordo della «Pobiedonosez» parecchi cadetti e marinai, i quali assunsero il comando della nave, e suggerirono di buttare in mare gli ufficiali; ma i marinai non ne vollero sapere. Allora si elesse un comitato di 20 membri con a capo il nostromo, il quale assunse il comando della nave. Allorchè le due corazzate giunsero nella rada di Odessa, l'equipaggio della «Potemkin» minacciò di cannoneggiare la «Pobiedonosez». Questa il 1. luglio si riunì alla squadra di Sebastopoli. Allorchè le corazzate nello stesso pomeriggio salparono le àncore, la «Pobiedonosez» entrò a grande velocità nel porto di Odessa. I borghesi abbandonarono la nave e furono trasportati a bordo della «Potemkin», che uscì in alto mare in direzione verso l'est. L'equipaggio della «Pobiedonosez mandò un nostromo e alcuni marinai dal comandante delle truppe, per annunziare la loro capitolazione, e per pregare gli ufficiali di ritornare a bordo. Il generale Katangooff, che dal comandante fu mandato a bordo della «Pobiedonosez», fu ricevuto con gli onori militari dagli equipaggi schierati sul ponte. Il generale telegrafò allo czar in data 2: «L'equipaggio della «Pobiedonosez» si pente della sua condotta e invoca grazia: esso consegnò 67 caporioni, e rinnovò il giuramento. Il comandante e gli ufficiali della «Pobiedonosez» hanno ripreso le loro funzioni di servizio.

Il ministro della marina ricevette il seguente telegramma dall' ammiraglio Krieger: «L'equipaggio della nave-trasporto «Prut» si ammutinò; fece prigioniero il comandante e gli ufficiali e uccise l'alfiere Nestertzeff e il contromastro Kozlitineff. Allorchè il «Prut» giunse a Sebastopoli, i marinai pentiti liberarono il comandante e gli ufficiali, con la preghiera di riprenderli in servizio.

La precipitosa ritirata di Krieger.

LONDRA 4 (N). Ieri mattina la guarnigione di Odessa fu nuovamente rinforzata con truppe fatte venire da altre città. Il parco di città è trasformato in accampamento militare. Presso il quartiere dove risiedono almeno 40 mila operai tutti in grande fermento, sono schierati due squadroni di cavalleria.

La popolazione vive tuttora nella più viva inquietudine.

Le truppe si rifiutano di eseguire l'ordine di far fuoco su assembramenti di più di venti persone.

Un ufficiale dello Stato maggiore dichiarò ad un corrispondente che se venerdì si fosse ammutinata l'intera squadra, non si sarebbe potuto fare assegnamento nemmeno per 24 ore sui 5000 uomini che costituiscono l'attuale guarnigione. Questo fu evidentemente il motivo della precipitata partenza di Krieger che parve una vera e propria fuga.

Nella scorsa notte furono fucilate 57 persone. Sono stati scoperti tre depositi di bombe. In seguito allo Stato d'assedio tutti i fanali pubblici vengono spenti di buon'ora e chi è trovato dopo per le vie è ucciso dalle pattuglie. Fra le truppe di fanteria regna un fermento minaccioso. Furono arrestati parecchi ufficiali di fanteria, i quali dichiararono apertamente che non si sarebbero prestati più oltre al macello della popolazione.

Tanto la «Vossische Zeitung» di Berlino quanto la «Pall Mall Gazette» commentano il ritiro dell'ammiraglio Krieger da Odessa con le parole: «La flotta russa del Mar Nero ha cessato d'esistere». La «Vossische» ritiene che Krieger abbia rifuggito dalla battaglia navale con la «Potemkin» per conservare alla Russia i pochi incrociatori del Mar Nero, che sono ormai tutto quanto essa possiede per mare. La «Pall Mall» dice che la flotta del Mar Nero è più distrutta di quella di Roschdestvenski, e crede che l'esempio di ribellione dato dalla marina sarà disastroso anche per la fedeltà dell'esercito di terra. «L'autocrazia ha perduto le sue due colonne: la marina e l'esercito».

La resa della „Pobiedonosez."

ODESSA 4 (N). L'atto formale della capitolazione della «Pobiedonosez» seguì ieri mattina. Gli ufficiali ritornarono a bordo della nave. I capi dell'ammutinamento ed alcuni marinai furono sbarcati ed internati nella cittadella. Sulla coperta della «Pobiedonosez» fu eretto un altare, dinanzi al quale l'equipaggio prestò nuovamente il giuramento di fedeltà allo czar.

La calma a Odessa?

LONDRA 4 (Reuter). Secondo un telegramma privato, tutto è tranquillo ad Odessa. I lavori nel porto furono ripresi.

VIENNA 4 (N). Telegrafano da Odessa alla «N. Fr. Presse» che il proclama con il quale il nuovo governatore di Odessa, Karnusoff, dichiara cessato ogni pericolo e consiglia la popolazione a riprendere tranquillamente la vita normale (vedi «Piccolo» di ieri) è accolto dalla popolazione con molta diffidenza giacchè nel proclama stesso non si accenna nemmeno alla capitolazione della «Potemkin» e della «Pobiedonosez».

Le voci sull'ammutinamento del „Minin."

Una smentita ufficiale.

PIETROBURGO 4 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Le voci che corrono su disordini a bordo dell'incrociatore «Minin», sono infondate. Esse nacquero dal fatto che l'incrociatore fu rimorchiato a 25 miglia da Cronstadt. Il «Minin» lasciò mercoledì il porto di Cronstadt e si trova adesso a Libau con la squadra d'esercitazione. Il vice-ammiraglio Nikovoff, comandante della flotta e dei porti del Baltico, dichiara di nulla sapere di disordini a bordo del «Minin».

La fine della marina russa.

BERLINO 4 (Laffan). Si viene a sapere da Pietroburgo che fu dato l'ordine di allontanare tutte le parti importanti delle macchine delle navi da guerra russe in servizio e che tutte le munizioni e le provviste devono essere portate a terra e consegnate in custodia ai comandanti distrettuali militari. Ieri furono sbarcati 42 cannoni.

PIETROBURGO 4 (N). Corre la voce che tutti gli ufficiali della flotta del Mar Nero abbiano presentato le dimissioni.

Incendi dolosi a Pietroburgo.

PIETROBURGO 4 (N). Gli incendi dolosi alla periferia della città vanno aumentando in modo allarmante. Ieri avvennero altri tre incendi, uno distrusse la grande fabbrica di parchetti di Belajeff. Il danno ascende a mezzo milione di rubli.

Per la rappresentanza nazionale.

La nobiltà d'accordo cogli „zemstvo."

PIETROBURGO 4 (Agenzia telegrafica pietroburghese). I marescialli della nobiltà, ricevuti dall'imperatore Nicolò, gli consegnarono un memoriale compilato da ventisei loro delegati. Il memoriale - come annuncia il «Messaggero del Governo» - si accorda con le dichiarazioni dei rappresentanti degli «zemstvo» e delle città, ricevuti il 19 dello scorso mese dall'imperatore, dichiarazione dettata dal vivo desiderio di vedere sciolta pacificamente la crisi che travaglia la Russia. Il memoriale rileva i pericoli che derivano dal prolungarsi del dissidio fra il paese e il Governo e la necessità di attuare senza indugio le riforme promesse convocando la rappresentanza popolare, misura che, si spera, ripristinerà la calma.

L'imperatore si dichiarò animato dalle stesse aspirazioni che dettarono il memoriale. Soggiunse che attende gli sia presentato in questi giorni il progetto Bulygin, esaminato dal comitato dei ministri.

PIETROBURGO 4 (Ag. pietrob.). Lo czar ricevette una deputazione della nobiltà di Cursk, guidata dal maresciallo della nobiltà di quella provincia, conte Dorer. La deputazione presentò allo czar un indirizzo in cui domanda che le due caste fondamentali degli «Zemstvo», cioè la nobiltà ed i contadini sieno rappresentate nella futura corporazione legislativa e consultiva.

Domani lo czar riceverà una deputazione della «Lega degli uomini russi», condotta dal conte Bobrinski. Di questa deputazione fanno parte anche quattro contadini. In seguito alla domanda diretta allo czar da tre marescialli della nobiltà per essere ricevuti in udienza, lo czar ne ricevette soltanto due, cioè il maresciallo della nobiltà di Mosca, principe Troubetzkoi, ed il maresciallo della nobiltà di Pietroburgo, conte Gudovic. L'udienza, che avvenne nel gabinetto dello czar, fu lunghissima.

Il nuovo ministro della guerra.

PIETROBURGO 4 (N). I giornali pubblicano che Sacharoff fu nominato membro del Consiglio dell'impero e che in sua vece fu nominato a ministro della guerra il generale Rüdiger.

In Polonia si temono eccessi antisemitici.

VARSAVIA 4 (N). Tre operai israeliti uccisero stamane a revolverate e pugnalate un ispettore di polizia. Gli uccisori scomparvero. Si eccita all'odio contro gli ebrei, per cui si teme un grande massacro di israeliti.

KIELCE 4 (B). Iersera i disordini presero carattere minaccioso. La folla lanciò sassi e sparò revolverate, in seguito a che la truppa fece fuoco. Cinque persone furono uccise e sei ferite. Quindi si ristabilì l'ordine.

Al confine russo-tedesco.

BRESLAVIA 4 (N). I disordini rivoluzionari nel territorio di confine hanno ieri assunto carattere più allarmante, cosicchè è imminente la chiusura dell'intero confine prussiano. L'immigrazione di rivoluzionari russi perseguitati ha già sorpassato la cifra di 9000 persone, e continua ad aumentare giornalmente.

PER LA CESSAZIONE DELLE OSTILITÀ in Manciuria.

NUOVA YORK 4 (N). Si comunica da Oyster-Bay: Lo scambio di pareri che si fa ora per mezzo di Roosevelt fra la Russia e il Giappone circa un armistizio fa sperare ora più che mai, secondo l'opinione dei circoli più intimi del presidente, che le ostilità cesseranno. Roosevelt spera e crede che l'armistizio sarà stipulato fra pochi giorni.

La vittoriosa avanzata giapponese.

TOKIO 4 (Ufficiale). Un riparto di cavalleria russa formato di 400 uomini fu battuto il 2 corr. a 6 miglia a nord di Yushong, ed ebbe a subire gravi perdite. I giapponesi eseguirono un largo accerchiamento, assalirono i russi anche nella ritirata e li dispersero. La mattina del 1. corr. un riparto di 600 soldati di cavalleria russa fu respinto in vicinanza di Tinnulho, 13 miglia a nord-est di Kangpin. Un altro riparto russo composto di cavalleria, fanteria e 18 cannoni, fu assalito a 8 miglia a nord-est di Tinnulho. Il combattimento durò fino all'alba: i russi furono battuti e perdettero 400 uomini; i giapponesi ne perdettero 90.

Il varo della più grande corazzata giapponese.

LONDRA 4 (B). Oggi, nel cantiere Jarrow, fu varata la corazzata «Katori», la maggiore nave da battaglia giapponese sinora costruita. La principessa Arisugava era presente al varo.

PARLAMENTO ITALIANO.

AL SENATO.

ROMA 4 (N). Senato. Si approvano senza discussione parecchi progetti di legge.

Vitelleschi lamenta che si votino tumultuariamente a dozzine i progetti di legge, protesta contro questo sistema scandaloso.

Il presidente dichiara di aver letto tutti i progetti e non solamente brontolati, come ha affermato l'on. Vitelleschi.

Fortis pres. del Cons.: Si duole delle ingiuste osservazioni dell'on. Vitelleschi. Lo spettacolo, che egli chiamò scandaloso, sempre si è verificato nell'imminenza delle vacanze estive. Le leggi discusse con una certa rapidità hanno carattere amministrativo. Le leggi importanti invece furono sempre ponderate.

Vitelleschi: Non ha inteso di censurare la presidenza. Non comprende come da un'assemblea legislativa si pretenda a 42 gradi di temperatura quel lavoro che si pretende dai soldati. Raccomanda che si risparmi al Senato quei progetti di legge che non hanno carattere di vera urgenza.

Fortis: Il Senato può fare ciò che vuole, anche non discutere subito i progetti importanti. Avverte i senatori che probabilmente il Governo dovrà riconvocare il Parlamento alla fine di luglio per l'approvazione del progetto di legge relativo alle liquidazioni ferroviarie.

La riconvocazione del Parlamento italiano.

L'amnistia.

ROMA 4 (N). La «Patria» assicura che la Camera si riaprirà il 29, giorno in cui molti deputati dovranno trovarsi a Roma per la commemorazione del re Umberto. Si discuterà la liquidazione delle Meridionali. Le vacanze cominceranno il sette agosto.

Il «Messaggero confermando la riconvocazione della Camera per il 29, dice che in quel giorno si annuncierà pure l'amnistia.

Il papa vuol uscire dal Vaticano.

ROMA 4 (N). L'«Italie» insiste nella sua notizia della ferma decisione del papa di uscire dal Vaticano. Da fonte sicurissima l'«Italie» dice di sapere che Pio X è sul punto di bandire le ultime esitazioni proprie e le insistenze e pressioni altrui. Conclude: Bisogna aspettarsi di vedere Pio X lasciare il Vaticano per andare a Castelgandolfo.

CAMERA DI VIENNA.

I licenziamenti all'Arsenale del Lloyd.

VIENNA 4 (N). Tra gli atti figura l'interpellanza dell'on. Hortis sui licenziamenti all'Arsenale del Lloyd (v. «Piccolo» di ieri).

Per la riforma della legge industriale.

Si passa a trattare la proposta d'urgenza di Placek, presidente della commissione industriale, chiedente la elezione di una nuova commissione industriale di 18 membri, la quale dovrebbe dichiararsi in permanenza e discutere la riforma della legge industriale.

Breiter, Eldersch e Schönerer parlano contro la proposta che dicono demagogica e non atta a recare nessun utile agli industriali.

Brzenovski e il proponente ribattono gli argomenti degli oratori contrari.

Call, ministro del commercio, crede che la commissione industriale non potrebbe sbrigare i suoi lavori prima della fine di questo periodo legislativo. La proposta dell'on. Placek è sorta dall'iniziativa parlamentare; il Governo crede di non dover esercitare alcuna influenza sul giudizio delle due Camere; esse dovranno decidere se l'uso della legge del 1867 sia praticamente atto nella riforma in discussione ad assicurare, oltre alla sollecitudine nel procedimento, anche la

---

TRISTI AMORI

Romanzo di **Luigi Ségant.** (18)

— Perchè non lo faceste già?

Ma questo passo tolse al giudice l'ultima speranza di venir in chiaro sul mistero; perchè la casa di commercio non esisteva più da molti anni, e si riconobbe che l'orologio era di vecchia data, avuto probabilmente in eredità.

Si fece un involto di quanto apparteneva a Filippo, si rinchiuse il danaro, l'orologio e la catena trovati indosso a lui, e tutto ciò fu depositato al manicomio di X. ove Filippo, appena rimesso in forze, fu trasportato.

Incosciente, si lasciò condurre, e vestì l'uniforme usato dallo stabilimento. Poi, ripresi i suoi gesti nel vuoto, borbottò frasi insensate e non parve accorgersi del luogo ove si trovava.

— Pazzia tranquilla - dichiarò il direttore del ricovero. - Si può lasciarlo uscire nel cortile senza pericolo.

VI.

Due mesi erano trascorsi dalla partenza del dottor Damtierre.

Alla fine dell'anno Genoveffa aveva lasciato il castello; poichè la contessa, per nulla al mondo avrebbe derogato dalla sua abitudine di rientrare in quell'epoca nel suo palazzo di via dell'Università a Parigi. Genoveffa avrebbe voluto passare l'inverno sola, agli Stagni, ma dovette cedere alla volontà di sua madre che la voleva con sè.

La signorina de Brezzolles, pallida, abbattuta, gettò passando, uno sguardo desolato sulla casa di Damtierre, e quando essa sparve alla sua vista, gli occhi le si riempirono di lacrime.

— Che avete? - disse la castellana indispettita - da qualche tempo siete ridicola con le vostre malinconie. - Ed in tuono ironico aggiunse: - Avreste forse affanni secreti?

— No, madre mia - rispose freddamente Genoveffa - amo questo paese dove fui felice, e lascio dei poverelli che soccorrevo.....

— Siete sciocca, avete dei gusti ridicoli; perchè non vi fate monaca?

— Forse che un giorno mi farò.... se...

— Se che?

— Se sentirò ferma vocazione.

— Decisamente siete pazza; ma v'ingannate se credete che cederò ai vostri capricci. Se finora fui tanto debole da lasciarvi agire a vostro talento, non lo sarò più in seguito. Ho deciso la vostra entrata in società, e mi obbedirete.

La giovanetta abbassò il capo pensosa, e non rispose.

Arrivate alla stazione, la contessa occupata d'altre cose troncò la conversazione. Intanto che sua madre si degnava salutare alcune sue vicine, Genoveffa si recò nella sala d'aspetto. Con sua sorpresa scorse in un angolo la serva di Damtierre. Dal canto suo, la donna parve felice di vedere Genoveffa, e avvicinandosi alla giovane le bisbigliò:

— Lasciate il paese, signorina?

— Sì - rispose brevemente Genoveffa.

— Al dottore rincrescerà, al suo ritorno, di non rivedervi - insistette Rosa, contenta del turbamento che quelle parole causavano alla giovane.

Dimenticando che sua madre poteva sopraggiungere, dimenticando ogni prudenza, la signorina de Brezzolles riprese vivamente:

— Sapete alcun che sul conto del vostro padrone?

— No, non mi ha dato sue notizie da oltre due mesi che è partito. La padrona di casa parla di far vendere i mobili per ripagarsi della pigione. Se il padrone ritorna non troverà più nulla, ed io sarò sul lastrico.

— Andrò ogni giorno alla messa di San Giovanni d'Aquino - mormorò Genoveffa. - Se vi abbisogna qualche cosa venite da me.

— Ti conosco mascheretta - pensò Rosa - è per sapere notizie del dottore che mi parli così dolcemente.... perchè sei cotta di lui.... basta vedere l'aspetto triste che hai dopo la sua partenza..... La signorina è assai buona - disse poi con voce melliflua. Dove è la chiesa di cui parla la signorina?

— Presso la via del Bac ed il baluardo San Germano a Parigi - ebbe tempo di rispondere Genoveffa.

Scorrendo sua madre che s'avvicinava, la giovane entrò nella sala d'aspetto con indifferenza, e Rosa Langlois, soddisfatta del risultato ottenuto, lasciò la stazione.

Quella sera la signorina de Brezzolles si coricò molto triste nella sua stanza signorile. Provava uno strazio immenso a non avere alcuna notizia dell'essere a lei caro. Il dottor Damtierre era scomparso..... Ella non ne sapeva più niente, era comese non si fossero conosciuti. Non poteva persuadersi che l'avesse abbandonata, e pensava che solo qualche tremenda sventura gli impediva di far ritorno.

Avrebbe voluto eser libera per correr il mondo a rintracciarlo, e non sapeva neppur decidersi a confidersi con la serva del dottore, sembrandole un essere falso malgrado il suo aspetto dolce.

— E' orribile - pensava - morrò di dolore se Filippo non ritorna. Dove è? che fa? Sua sorella è morta forse? Se egli vive ancora, ritornerà.

Però Damtierre non ritornava.....

Una mattina di gennaio, Genoveffa recandosi in riviera, trovò Rosa Langlois.

— Posso parlarvi signorina? - le domandò la ragazza.

— Sì, in poche parole, perchè la mia cameriera potrebbe fare dei commenti. Che c'è di nuovo?

— Nulla di allegro.... La signora Durantin ha fatto vendere ieri tutto il mobilio del mio padrone..... dicendo che non poteva attendere oltre.... Vi fu abbastanza per pagare la proprietaria come pure per il mio salario.... ma non so che fare, e se la signorina, che è la bontà personificata, volesse raccomandarmi a sua madre per un posto qualsiasi.... come cuoca per esempio.....

— No - interruppe vivamente Genoveffa, comprendendo qual pericolo costituirebbe per lei la presenza di quella donna che forse conosceva il suo segreto - no, è impossibile.... vi aiuterò con danaro.

— Averei preferito..... - piagnucolò Rosa prosternandosi nell' inginocchiatoio. - Ma se non è possibile resterò a Parigi...... qui è più facile trovare servizio. Ma andrò talvolta ove abitava per vedere se ci sieno notizie..... perchè questa scomparsa è strana, non è vero?

— Difatti - sospirò Genoveffa. - Ah! se avesse potuto confidarsi con un cuore devoto, indulgente!

E prosternata ai piedi dell'altare, la signorina de Brezzolles, ricca, bella, potente, si sentiva più misera delle poverelle alle quali faceva l'elemosina.

Rosa, vendendola pregare devotamente, comprese che il colloquio era finito; ma la signorina aveva promesso un soccorso, e non se ne andrebbe prima di averlo ottenuto. Un posto? non ci teneva affatto, e giacchè la signorina le prometteva di aiutarla, tanto meglio! la briccona era pigra quanto cattiva e si riprometteva di vivacchiare d'ora in poi ben tranquilla.

Del dottor Damtierre ella non si curava affatto. Senza conoscere il fine dei progetti del suo complice, comprendeva che ella aveva contribuito a far cadere il disgraziato Filippo in un agguato.

Finite le sue preghiere, Genoveffa fece cenno a Rosa di seguirla e le rimise una moneta d'oro e mentre la serva la ringraziava disparve.

Rosa la seguì con lo sguardo, poi, mossa da curiosità, si decise a pedinarla. Voleva conoscere la casa dove viveva colei che amava il suo antico padrone.

Nel momento che Genoveffa spingeva la porticina, un giovane alto, biondo, scese di carrozza, si avanzò verso la signorina de Brezzolles e la salutò con deferenza.

Dall'altra parte del marciapiedi, la ex-serva di Filippo osservava questa breve scena. Alla vista del giovane, trasalì fortemente, e divenne pallidissima, poi avendolo ravvisato, s'allontanò pensosa.

— Ah! - mormorava - è più di quanto volevo sapere. - E' «lui» che ho incontrato, egli che mi ha fatto girar la testa coi suoi mustacchi biondi e i suoi occhi bricconi. Saprò bene il suo nome, perchè potrò aver bisogno d'un aiuto che non mi rifiuterà. Come fissava gli occhi sulla signorina! Certamente, è più lusinghiera che una serva.

(*Continua*).

serietà e fondatezza del lavoro preliminare per un disegno di legge che si estende a tutti i rami della vita industriale. Il Governo non ha ragione di opporsi in massima alla proposta, premessa l'approvazione delle due Camere.

La proposta è approvata.

La Camera passa a discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno: sbriga innanzitutto parecchie relazioni della commissione all'immunità e poi alcune leggi minori.

I pangermanisti e la separazione economica dall'Ungheria.

Alla fine della seduta si discute l'urgenza della proposta dei pangermanisti per i lavori preliminari per la separazione economica delle due parti dell'impero.

Gautsch, presidente dei ministri, respinge, fra proteste clamorose dei pangermanisti, l'accusa mossa da Stein secondo la quale il Governo farebbe con la Camera un giuoco doppio e frivolo nella questione ungherese. Respinge energicamente e recisamente gli attacchi dello Stein alla Corona: «Credete - dice - che la nostra posizione si rinvigorirà mediante simili scenate e simili discorsi? (Nuove interruzioni). In una situazione così seria, tutti dobbiamo essere calmi e fermi. Ed una cosa particolarmente devo dire: non è questa la via che ci condurrà alla nostra meta. (Schönerer grida: Sciogliete la Camera! Rumori e interruzioni). E perchè sono persuaso che questa via non ci condurrà nè alla meta nè alla vittoria, prego la Camera di respingere l'urgenza della proposta. (Applausi. Lunghi clamori dei pangermanisti. Il vicepresidente Kaiser chiama all'ordine il deputato Berger).

L'urgenza della proposta è respinta.

Per i danneggiati della grandine nel Friuli.

Antonelli ha presentato una proposta d' urgenza chiedente sussidi dai mezzi dello Stato a favore dei Comuni del Collio e delle Basse friulane per i danni gravissimi causati dalla grandinata del 23 giugno. La proposta fu assegnata alla commissione per i sussidi ai danneggiati da calamità pubbliche, della quale fa parte anche l'on. Antonelli.

Prossima seduta domani.

Per l'uccisione di un cittadino italiano in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Come vi ho telegrafato giorni fa, fu ucciso nei dintorni di Prizrend un cittadino italiano. L'ambasciatore italiano ha fatto oggi nuovi passi, chiedendo di urgenza l'arresto degli uccisori.

La regina Margherita lascia Venezia. VENEZIA 4 (N). Stamane la regina Margherita partì in automobile per Stupinigi. Ha acquistato all'Esposizione molti quadri, statue e acqueforti, fra cui il ritratto di Carducci, del Milesi.

Il nuovo sindaco di Roma. ROMA 4 (N). Il «Messaggero» dice che per l'elezione del sindaco di Roma si fanno i nomi del deputato Caetani e del conte di San Martino, ma che è più probabile la nomina del comm. Cruciani-Aliprandi, che dopo le dimissioni del sindaco Colonna funziona da prosindaco.

Decesso. BUDAPEST 4 (B). Alfredo Toepke de Kerszceny-Sziget, vicegovernatore e presidente della direzione della Banca a.-u., è morto nel pomeriggio, dopo breve malattia.

IL PROCESSO DI TORINO.

La difesa di Linda.

TORINO 4 (N). L'udienza si riprende alle 14.40. L'avv. Gottardi esamina il telegramma del 27 agosto di Linda alla Bonetti: «Temendo lo smarrimento della lettera, ti ripeto vieni all'omnibus; raccomandoti l'invio della cartolina». L'accusa lo ritiene una segnalazione dell'arrivo del Bonmartini a Bologna. L'oratore sostiene che la famiglia Bonmartini doveva partire per Faido, ove doveva passare il settembre; quel telegramma era destinato ad avvertire la Bonetti di tale decisione. Si disse che Linda non voleva lo sgombero dei mobili a Bologna perchè si sarebbe scoperta la sua corrispondenza con Secchi. Di qui la ragione di uccidere il Bonmartini. L'accusa non ha valore se si considera che cento modi la contessa aveva di sopprimere quella corrispondenza, senza ricorrere all'omicidio. Si disse che la contessa non dava al marito incarichi; invece numerose lettere della contessa al marito contengono preghiere di portarle questo o quell'oggetto. Nega poi che Linda non abbia fatto ricerche del marito. Il telegramma di Linda al Cervesato, avvertendolo della sua venuta a Bologna, ne è la prova. Venendo a parlare delle chiavi, l'oratore osserva che Linda affermò nell'istruttoria con un «forse» di aver lasciato le chiavi nel cassetto dei mobili, mentre Tullio disse di averle deposte egli stesso. Si può imputare alla sorella di voler salvare il fratello? Parlando del biglietto: «Io nulla so più di S. La medicina ha fatto il suo effetto?» l'oratore nega, basandosi sulle date, che la medicina fosse il curaro, e che per S. si intendesse Secchi. Conclude rivolgendosi ai giurati, ricordando loro le lettere inviate da Linda al procuratore del re, in cui si protesta innocente.

Parla quindi l'avv. Vecchini, in difesa di Linda. Esordisce dicendo che Linda è stata denudata di ogni veste e fatta camminare su ferri acuminati. Essa attese tre mesi prima che sorgesse una voce a dire la parola della giustizia e della verità. Sorse il P. M., ma esso si mischiò alla folla. L'oratore si riporta alla giovinezza di Linda; ne difende il padre dall'accusa di dispotismo e la madre dall'accusa di educatrice troppo severa, leggendo lettere di entrambi. Ricorda l'infanzia di Linda, che ebbe nemica la natura: sofferse malattie, ebbe anemia, difterite; ebbe inferma la madre e non ebbe svaghi, non teatri, non balli, non compagne. Entra in colloquio coll'animo suo e in questa solitudine cresce con Tullio nello studio e nella confidenza. Le venne dal padre la permalosa fierezza di sentire, ma anche una sensibilità squisita. Chi la disse intellettuale non la intese. Ricorda che Secchi frequentava la casa Murri quando Linda aveva 17 anni, che gli dava del tu, ringraziandolo per le lettere ricevute e per piccoli doni. Nel 1899 il Secchi cessò dal frequentare la casa Murri, ma poteva rispondere di non aver dimenticato il dovere dell'ospitalità e della gratitudine. Ricorda che allora Linda ebbe varie proposte di matrimonio. Difende il prof. Augusto Murri dall'accusa di aver voluto per ambizione che Linda sposasse il Bonmartini, che non aveva d'altronde il sangue d'un crociato, che non era conte ed era piuttosto rustico, quasi bigotto. L'oratore si scaglia poscia contro il P. M., il quale disse che i fiori d'arancio della ghirlanda di sposa nascondevano la corruzione. Dice, con movimento oratorio, che gli parve di provare in quel momento l'impressione come di una mano sacrilega che violasse la santità dell'ostensorio.

Alle 17.15 l'oratore sospende l'arringa, che continuerà domani.

Il caldo. - Nuove vittime.

ROMA 4 (N). La massima temperatura odierna è stata di 38.8. Finora si deplorano altri cinque casi d'insolazione. Il termometro fatto porre dal padre Rais in piazza S. Pietro, a piedi dell'obelisco, segnò gradi 42.50. I casi d'insolazione a Roma e dintorni, ieri ed oggi, sono stati 40, dei quali cinque con esito letale.

FIRENZE 4 (N). Il caldo è eccessivo. Si verificarono, anche nell'interno della città, numerosi casi di insolazione, dei quali sei seguiti da morte.

BOLOGNA 4 (N). Il caldo è enorme in città e nella provincia. Le insolazioni sono numerosissime, fra cui molte mortali. In città ne avvennero tre mortali

VENEZIA 4 (N). Continua il caldo eccezionale. Oggi si verificarono altri dieci casi di insolazione, tre dei quali seguiti da morte. Le notizie da tutte le parti del Veneto annunziano calori straordinari. In certi luoghi il termometro è salito a 39. Dappertutto si ebbero casi d'insolazione mortali. Parecchi cavalli e buoi morirono. Continua la sospensione del lavoro alla Marittima durante il giorno. Il ghiaccio scarseggia.

ROMA 4 (N). Il ministro della guerra richiamò l'attenzione dei comandanti dei corpi perchè le esercitazioni militari vengano limitate durante i grandi calori possibilmente alle prime ore del mattino.

VIENNA 4 (N). Il caldo aumenta. Il termometro segnò persino 42 cent. Un operaio, occupato in una casa in costruzione, fu colpito da insolazione e dovette essere portato all'ospedale. Nelle vie svennero molte persone; la Guardia medica fu chiamata 23 volte. Il caldo perdura intenso anche durante la notte.

AMBURGO 4 (N). In seguito al caldo si hanno numerose vittime, specialmente fra gli operai addetti ai lavori della campagna. Nello Sleswig-Holstein, nel Meklemburgo e nell'Annover si verificarono diciannove decessi per insolazione; e a Lubecca 7 casi letali. Anche fra i soldati si verificarono parecchi decessi.

Le vittime delle miniere. Avvelenati dai gas.

TROPPAVIA 4 (B). Nel pozzo Salm VII a Polnisch-Ostrau, avvenne stamane una catastrofe. Il muro che chiude la parte già scavata nel filone Eleonora si screpolò e molti operai rimasero asfissiati dall'irrompere di gas velenosi. Sinora furono tratti alla luce nove morti e un malato. Nel pozzo vi sono ancora alcuni morti.

Le vittime del lavoro.

NAPOLI 4 (N). In un palazzo sul Corso Vittorio Emanuele, mentre sei operai procedevano ad alcuni lavori nelle cantine, un masso di tufo si staccò dalla volta seppellendo tutti. Due furono estratti cadaveri, due in gravissimo stato e due incolumi. Sul posto si è recato il duca d'Aosta a cui la folla fece un'affettuosa dimostrazione.

CRONACA LOCALE

La decisione odierna ul problema universitario.

Oggi a Vienna la conferenza dei capigruppo dovrà deliberare se fra gli oggetti da esaurirsi entro il corrente scorcio di sessione parlamentare debba includersi anche il progetto per la Facoltà giuridica italiana. Devesi attendere con interesse l'atteggiamento che assumerà il Governo, impegnato com'è da formali, pubbliche promesse a recare in porto prima delle ferie il disegno di legge universitario, preoccupato d'altra parte di non turbare con questa discussione il tranquillo svolgimento del residuo della sessione.

Tali preoccupazioni non avranno i deputati italiani, a cui è unica legge l'interesse della loro nazionalità. Onde oggi insisteranno certo con energia sul mantenimento delle date promesse, e se pur non riuscisse loro di ottenerne l'adempimento o non potendosi oggi conseguire una soluzione del problema conforme ai voti comuni, si presentasse meno dannosa la dilazione, non mancheranno certo di elevare le più alte proteste contro la nuova negazione del nostro diritto.

Frattanto gli studenti continuano la loro agitazione. E, come ci si telefona da Vienna, una riunione numerosa di studenti italiani accolse a voti unanimi il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti italiani riuniti a Vienna la sera del 4 luglio 1905, in vista della prossima discussione parlamentare del progetto governativo per una Facoltà giuridica italiana, dichiarano d'essere convinti che un Istituto superiore italiano in Austria non potrà mai conseguire uno sviluppo degno d'un'università se non sarà eretto a Trieste; ritengono che se un tale Istituto eretto fuori di Trieste fosse riconosciuto e frequentato dagli italiani dell'Austria, ogni nostra agitazione per un'Università italiana a Trieste verrebbe a mancare d'efficacia; e perciò dichiarano di voler fare tutto il possibile per combattere l'erezione, ed eventualmente la frequentazione, d'una scuola superiore italiana fuori di Trieste, ed invitano tutti gli studenti italiani dell'Austria a voler agire energicamente in questo senso».

* Agli stessi concetti s'inspira un ordine del giorno votato ieri stesso dagli studenti nostri a Graz e a Pola, al quale hanno pur fatto adesione gli studenti universitari che si trovano in questi giorni a Trieste.

I forni d'incinerazione delle immondizie e l'abitato.

Appena corse voce che i nuovi forni di incinerazione delle immondizie si sarebbero eretti nell' attuale fondo «della polveriera», attiguo alla strada dell'Istria, fu in tutto quel quartiere una grande inquietudine, che trovò immediatamente chi la condivise nell'intera città. Ci si scrissero lettere per domandare se la voce era vera, e se fosse carità cittadina il bruciare le immondizie in mezzo all'abitato, in un rione che fra breve farà parte integrante della città. Si stese pure una protesta alla Luogotenenza, perchè non acconsenta al Magistrato civico di attuare il progetto e lo inviti a scegliere un'altra ubicazione per lo sterminio dei rifiuti cittadini: e la protesta si coperse in breve di 170 firme.

Noi abbiamo sott'occhio questa protesta. Essa insiste dapprima sullo sviluppo crescente del quartiere della Maddalena, che vedrà giorni anche migliori dopo la creazione della nuova ferrovia e della nuova tranvia; trova quindi inconsulto che si facciano passare per la frequentatissima via dell'Istria tutti i carri che giornalmente trasporteranno i rifiuti della città ai forni di incinerazione; si preoccupa inoltre del «puzzolentissimo fumo insopportabile» che inonderebbe le vie e penetrerebbe le case, in seguito all'attività dei forni stessi, e lo considera come un'inquinazione dell'aria atmosferica, perniciosa alla salute del rione; onde conclude con l'insistere perchè la cremazione delle immondizie sia fatta in altro luogo, al di là del mare, o ad ogni modo lontano dall'abitato.

*

Su queste obiezioni, che certamente, nel loro insieme, non si presentano prive di ragionevolezza, abbiamo voluto consultare il direttore del servizio di pubblica nettezza; e l'egregio ing. Boccasini ci espose le ragioni per le quali fu prescelto il fondo della polveriera e quelle che fanno ritenere non ne possa venire alcun danno alla salute pubblica della città.

— Comprendo molto bene - egli disse il primo impulso della protesta. Essa è giustificata, in chi la iniziò, dagli inconvenienti verificatisi nei primi forni di incinerazione costruiti presso l'officina del gas: i quali non solo presentano difetti di sistema e di costruzione, che, fin d'ora posso assicurare, non si rinnoveranno più, ma presentano anche un errore fondamentale di ubicazione. Sono costruiti infatti sul pendio della collina di San Giacomo e dànno fumo; sulla cresta della collina stessa, quindi più in alto, vi sono le case di un vasto quartiere operaio, nelle quali questo fumo non può a meno di penetrare: e sebbene non si tratti in realtà che di vapore acqueo, affatto innocuo, giacchè tutti i germi patogeni passati per un'atmosfera di oltre 600 gradi, come quella dei forni, sono completamente distrutti, l'idea sola che questo fumo provenga dalle immondizie lo rende istintivamente più avverso che qualunque fumo sviluppato dall'Officina del Gas o dai vicini opifici industriali.

Il precedente darebbe quindi ragione ai protestatari. Senonchè l'intenzione nostra è appunto quella di trarre ammaestramento dai precedenti: e i nuovi forni, costruiti secondo un modernissimo sistema germanico, superiore anche a quelli adottati nella stessa Inghilterra, saranno provveduti di tale macchinario da non aver nulla di comune con gli antichi; e l'ubicazione scelta, sul fondo della polveriera, è tale da escludere a priori il ripetersi di tutte le antiche lagnanze.

Questo fondo della polveriera - continuò l'ing. Boccasini - è situato, è vero, in mezzo a un quartiere che fra breve farà parte della città: ma esso costituisce di per sè quasi una montagnola, più alta di tutti i terreni circostanti, e la sua vastità è tale che ci permette di isolare i forni di incineramento a circa 150 metri da tutte le strade circostanti, e quindi da tutte le circostanti abitazioni. Il punto più alto del fondo della polveriera, dove precisamente i forni si vogliono costruire, importa già per sè quasi 60 metri sopra il livello del mare; se a questi aggiungiamo i 50 metri d'altezza dei camini, abbiamo 110 metri di elevazione nell'aria per lo sfogo della nuvoletta bianca di vapore acqueo, prodotta dall'incinerazione delle immondizie. Essa troverà l'aria libera e non penetrerà in alcuna abitazione. Tutte le precauzioni quindi sono prese; e l'ingegnere rappresentante la casa tedesca esecutrice dei forni dichiarò che in nessuna città gli occorse ancora una posizione più felice per l'impianto degli stessi.

*

— Del resto - proseguì il nostro interlocutore - non è affatto ritenuto necessario che i forni di incinerazione sorgano lontano dall'abitato. Ad Amburgo e a Bruxelles essi vennero costruiti nel centro della città; in una città inglese, della quale per il momento non mi sovviene il nome, essi furono eretti a soli 25 metri di distanza dal Municipio, ed hanno per vicini una chiesa ed una biblioteca, cioè luoghi di grande affluenza del pubblico; e il timore che ne possa provenire una inquinazione dell'ambiente atmosferico è tanto remoto dai tecnici, che nella vicina Fiume non si esitò un momento ad erigerli non lontano dal macello e in immediata vicinanza del grande serbatoio d'acqua potabile della città: di quell'acqua che pur è tenuta come una delle più buone e più pure d'Europa.

Si domanderà perchè le città costruiscano forni destinati a un servizio di questo genere in tanta vicinanza dell'abitato e perfino nel loro centro. Esse lo fanno per ragioni economiche; per evitare cioè le spese di lunghi trasporti. Ma certamente non lo farebbero, se avessero il minimo dubbio che la bruciatura delle immondizie possa esalare vapori malsani e appestare quartieri abitati. Nei forni moderni, quali contiamo di erigerne a Trieste, è escluso assolutamente che il fumo possa rappresentare un pericolo igienico: prima d'uscire dalle bocche dei camini, esso è rigirato talmente in apparecchi di depurazione, esso passa inoltre per tante camere dove deve servire ad alimentare le caldaie, che quanto poi ne esce all'aria libera non è, fino all'ultima molecola, se non puro e semplice vapore acqueo.

Del resto, il primo interessato a non diffondere un elemento pernicioso nell'aria sarebbe precisamente il Magistrato civico: giacchè fra le quattro o cinque case più vicine al fondo della polveriera, una è quella dell'asilo d'infanzia comunale. E capirete bene che non ci verrebbe mai l'idea d'inquinar l'aria in immediata prossimità d'un asilo d'infanzia!

*

Quanto alle proteste mosse contro il passaggio dei carri di immondizie per via dell'Istria, io farò osservare - parla sempre l'ing. Boccasini - che, qualunque sia l'ubicazione dei forni, per una via o per l'altra i carri devono passare. Mettiamo i forni al di là del mare? Ebbene: ecco tutti i carri avviati, come ora succede, per la via che conduce al pontile di imbarco. Li mettiamo al di là di Guardiella? Tutti i carri passeranno per via Giulia. Li mettiamo al di là di Gretta? Tutti i carri passeranno per via del Belvedere. Li mettiamo verso Cattinara? Tutti i carri passeranno per via della Tesa. Non è possibile far volare i carichi d'immondizie per aria o farli viaggiare sotto terra; e dacchè vi sono carri e si dà loro una meta, è inevitabile che per una via o per l'altra saranno costretti a passare. Nel che, del resto, non vedo alcun inconveniente, giacchè i carri procedono chiusi e le immondizie non si disperdono; e molto meno si disperderanno col nuovo tipo di carro di raccolta che si introdurrà fra breve: il pericolo sarebbe in ogni caso al momento della raccolta, quando il carro è aperto per ricevere le immondizie; non già durante il trasporto, quando esso è chiuso. Del resto, se si dovesse temere per la via dell' Istria si dovrebbe addirittura smettere ogni trasporto d'immondizie, per riguardo a tutte le vie della città: non vi vediamo difatti i carri girare ogni giorno e a tutte le ore a far la loro raccolta?

*

Queste le esaurienti spiegazioni forniteci dall'ing. Boccasini: alle quali, se taluno voglia muovere controsservazioni ragionate e fondate, noi le accetteremo ben volentieri; essendo interesse generale che la questione sia delucidata da tutti i suoi lati e siano dissipati dubbi e timori d'ogni sorta, prima che la nuova opera tecnica sorga; onde essa trovi libera l'atmosfera di ogni diffidenza e di ogni prevenzione e convinta la cittadinanza.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

In memoria alla cara bambina Ines Costa dai signori Antonio e Giuseppina Allich cor. 15.

Per onorare la memoria del signor Francesco Pressen dal sig. Giovanni Dreos, cor. 4.

Il ritiro del dirigente Garzolini. Il pubblico non conosce che Giuseppe Garzolini, lo scrittore, l'artista: l'autore di tante briose novelle e di quei «Ricordi di Spagna» che sono certo uno dei libri più vispi e ben fatti usciti nella città nostra e che, a trent'anni di distanza, sembrano tuttora giovani e vivi: il pittore che ha tratto appunto dalla Spagna una sua fisonomia caratteristica d'artista del mezzogiorno, innamorato dei crudi bianchi di calce, degli azzurri intensi di mare, dei cenci variopinti, delle vegetazioni che scoppiano disordinate dalle screpolature dei vecchi muri, arroventandosi all'incandescenza del sole.

Il pubblico conosce ed ama lo scrittore, l'artista, aureolato dal cappellone onde si ombreggia di un aspetto di santo la testa dal dolce sguardo e dal barbone mistico: ma v'è anche un altro Giuseppe Garzolini, l'uomo del dovere quotidiano e della diligenza amorosa ed infaticabile, il dirigente della scuola popolare di via Pietro Kandler: e questi, se è meno conosciuto dal pubblico, è però l'idolo di tutti i fanciulli del suo rione, di tutte le famiglie che ve li mandano a scuola. Ora, Giuseppe Garzolini, compiuti gli anni del suo servizio, ha chiesto e ottenuto il meritato riposo e la Luogotenenza ha sancito il suo pensionamento. Egli abbandona la scuola della quale fu il primo dirigente, essendo stato chiamato a quel posto fin da quando la si aperse, nel 1884: il bell'edifizio, sul gusto di quelli che Camillo Boito eresse nella capitale lombarda, stava allora poco meno che isolato nella campagna e via Kandler era il nome di una via quasi priva di case. Quanto e quanto crebbe, nei vent'anni di dirigenza del Garzolini, l'importanza del quartiere e della scuola! Egli se ne va dopo essere stato il padre amoroso di un piccolo mondo che cresceva intorno a lui, quasi all'ombra del suo cappellone: ed è giusto che un pensiero di riconoscenza lo accompagni e che affettuosamente si augurino prosperi gli anni del riposo alla sua attività di scrittore e di artista, che certamente di riposo non ne vorrà sapere.

Per il monumento a Verdi in Trieste. Un appello. Il Comitato per il monumento a Verdi ci comunica: «Il monumento a Giuseppe Verdi è compiuto. Esso sorgerà, assenziente il Municipio, sulla Piazza San Giovanni. Senonchè manca ancora un importo non indifferente a coprire la spesa richiesta per questa insigne opera d'arte. E' troppo noto al Comitato il caldo amor patrio lo squisito senso artistico, e la munificenza della cittadinanza triestina, per non far sicuro calcolo sul suo appoggio morale e materiale, affine di completare la somma ancora occorrente.

«Il Comitato si lusinga adunque che affluiranno da parte dei cittadini copiose elargizioni in favore di questo monumento che ridonderà a grande lustro della nostra città, la quale avrà altresì il vanto di essere la prima ad onorare il Sommo Maestro».

Al Comitato sono giunte le seguenti nuove oblazioni: Comm. Giuseppe de Burgstaller-Bidischini cor. 500, Cav. uff. Salvatore Segrè cor. 500, Giovanni Cav. de Scaramangà cor. 800, Comm. Fortunato de Vivante-Villabella cor. 500, Cav. Filippo Diana cor. 200, Baldassare Mimbelli cor. 300, Giuseppe Cav. de Parisi cor. 200, N. E. Sevastopulo cor. 200, Cimone Bar. de Ralli cor. 300, Cav. G. Economo e figlio cor. 300, Bar. Pietro de Morpurgo cor. 200, avv. Antonio Cav. de Volpi cor. 200, Leopoldo Vianello corone 200.

Allo Stabilimento tecnico triestino. Ieri, la direzione distribuì ai tre operai Giacomo Bencina di Valle Oltra, Antonio Mestek di Trieste, e Giovanni Milloch di Muggia, tutti e tre, degni di particolare considerazione tanto per il lungo ed ottimo servizio, quanto per le loro condizioni personali, i primi interessi provenienti dalla fondazione di cor. 4000 a suo tempo istituita dal comm. Oscar Gentilomo, direttore della Filiale dello Stabilimento di Credito, e consigliere d'amministrazione dello Stabilimento tecnico, in occasione del 40.mo anniversario della sua attività commerciale.

L'insolazione. Brutta parola: ma è lo spettro della cronaca del giorno: suona lugubre da tutte le parti, mentre più gagliarda si leva e percuote tutta Europa la forza del sole di luglio. Le prime vittime furono, come ogni anno, i poveri soldati, condotti alle marcie estive che molte volte, iniziate con temperature sopportabili al mattino, si risolvono a mezzogiorno in imprudenti sfide alla violenza della natura: e venne da Pola, quest'anno, l'impressionante racconto d'una di quelle passeggiate militari sotto la sferza del sole, nelle quali gli uomini incominciano a cadere esausti da tutte le parti e finalmente taluno cade che non si leva più. Ma ieri l'insolazione toccò la sua vittima anche a Trieste: e come tutte le città in questi giorni roventi, anche la nostra piange il suo ucciso dal sole.

*

Che cosa dunque è questa insolazione, della quale tanto si parla e della quale si muore? Intendono i medici per insolazione una serie di fenomeni morbosi, non dipendenti, come erroneamente si crede, dall'azione dei raggi solari per se stessa, ma piuttosto da una particolare azione del calore che si accumula nell'organismo e ne compromette le più importanti funzioni. I raggi del sole, per se stessi, non hanno che effetti fisici: bruciacchiature e arrossamenti della pelle, sensazioni di bruciore, formazione di vescichette con caduta successiva dell'epidermide; fenomeni tutti che possono aggravarsi e che ben conoscono i bagnanti e gli alpinisti. E' questo il cosidetto «critema solare», provocato non dai raggi caloriferi del sole, ma da quel complesso di raggi luminosi ed oscuri che noi chiamiamo luce solare e che ha una azione speciale rispetto alle funzioni dell'epidermide umana.

L'insolazione che in questi giorni fa le sue vittime in tutta Europa non è il «coup de soleil» dei francesi, ma quello che essi dicono «coup de chaleur»: lo sfascio dell'organismo umano che non sa più adattarsi all'aumento della temperatura esterna. Il cielo può essere perfettamente velato dai vapori: ma il gran caldo basta a determinare l'insolazione; come basta a determinarla ogni ambiente troppo carico di calore e di gas impuri. D'altra parte però la resistenza umana agli effetti del caldo è relativa ai climi: e nella regione nostra temperata un'altezza termometrica dai 30 ai 40 basta a produrre maggior numero di casi d'insolazione che non nei paesi tropicali una temperatura superiore ai 45, sopportata talvolta per lunghi mesi dagli stessi europei.

*

Gli è che al meccanismo regolatore del calore sul corpo umano non si può chiedere nè di lavorare troppo in fretta, nè di eseguire una massa di lavoro troppo pesante. Il funzionamento di questo meccanismo è legato al sistema nervoso: se il sistema nervoso è debole o altrimenti malato, gli organi da esso dipendenti incaricati materialmente d'irraggiare il calore (ghiandole sudoripare col sudore, polmoni con l'aria espirata, ecc.) lavorano in modo insufficiente; oppure l'organismo intiero tollera assai male degli aumenti di temperatura, che altrimenti tollererebbe assai bene: sicchè a un certo punto si manifestano i danni e i fenomeni morbosi della crisi di caldo, detta volgarmente insolazione.

Le condizioni in cui si produrrà questa crisi saranno dunque: I. l'aumento eccessivo della temperatura esterna; II. l'aumento della temperatura esterna assai rapido, sicchè il nostro meccanismo termo-regolatore interno non abbia il tempo di adattarsi all'aumento di funzione; III. lo stato precedente di debolezza del sistema nervoso, sicchè questo non riesca a trasmettere al meccanismo termo-regolatore l'influsso funzionale normale. La prima di queste tre condizioni - diciamolo subito - nei climi nostri non si ha mai; il meccanismo suddetto essendo «intonato» a temperatura ben più alta delle nostre massime di 38 o di 39. La seconda condizione si realizza con qualche frequenza, durante certi improvvisi sbalzi di temperatura, meteorici o stagionali. La terza, quella dello stato precedente di debolezza del sistema nervoso, nei nostri climi è la più frequente, anzi è quasi sempre la causa unica o determinante del «coup de chaleur». E lo stato di debolezza nervosa che dà luogo così spesso al «coup de chaleur», è di una natura assai semplice.

Quali sono infatti le condizioni materiali in cui si produce di solito il «coup de chaleur»? In un gruppo di casi si tratta di soldati in marcia, o di lavoratori dei campi, o di «sportsmen», che si sottoposero a lunghe fatiche sotto la sferza del sole: di individui tutti, cioè, in cui una intensa fatica muscolare andava esaurendo rapidamente il sistema nervoso, mentre indipendente dal caldo ambiente, il lavoro muscolare produceva esso stesso un forte aumento del calore interno, sopraccaricava quindi di lavoro il meccanismo termo-regolatore.

In altri casi poi - e ciò spiega la frequenza delle insolazioni nelle città americane dall'attività vertiginosa - la colpa della debole resistenza al calore non va ascritta allo strapazzo muscolare, ma alle condizioni di esaurimento nervoso, di nevrastenia, alle quali si trovano sottoposti gli individui in seguito all'eccessivo spreco delle facoltà cerebrali.

*

I sintomi del «coup de chaleur» sono abbastanza vari. In alcuni casi il paziente è colpito dal male e dalla morte insieme d'improvviso: cade a terra, dà un sospiro e muore. In altri casi non mancano i segni premonitorii: la pelle diventa arida e ardente, la temperatura del corpo ascende sino oltre i 40, sopravvengono la vertigine, la nausea, una spossatezza generale. Assai spesso si istituisce un delirio maniaco, accompagnato da allucinazioni così terrificanti da spingere il paziente a tentativi di omicidio o di suicidio. Più tardi il malato cade in uno stato d'insensibilità o «coma»: la pelle diventa sempre più secca, la morte accade durante un attacco convulsivo, 24 o 48 ore circa dall'inizio dei sintomi.

Ed ora, quanto alla cura della malattia in atto: dell'acqua fresca, se è possibile, venga gettata subito sul paziente; lo si trasporti all'ombra, lo si liberi da ogni vestimento costringente. Si ripetano le aspersioni con acqua fredda, ad intervalli riavvicinati, sino a che la pelle riacquisti l'umidità naturale. Nei casi più gravi, allorchè il paziente diventa insensibile, si ricorra alle ampie senapizzazioni delle membra, alla respirazione artificiale. La somministrazione del cloroformio, del bromuro e simili è riservata all'intervento del medico. «Non» si ricorra «mai» al salasso.

Quanto alla cura preventiva, essa è quella che generalmente dovrebbe costituire il regime estivo di vita: prendere un bagno freddo tutte le mattine per rafforzare le funzioni della pelle; sudare abbondantemente, il che non fa mai male; vestir leggero ed ampio; evitare gli alcoolici, che paralizzano il sistema nervoso; bere bevande fresche in quantità, evitando però le ghiacciate, sempre pericolose per il sistema nervoso; e al minimo indizio di prostrazione, sospendere il lavoro e distarsi immobili alcun tempo per conceder all'organismo un po' di riposo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Francesco Pressen, dai colleghi del figlio Giovanni: Callin, Klietsch, Koscherak, Minguzzi, Minin e Valenzini, cor. 11, dal sig. Antonio Monferrà cor. 10, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del barone Giuseppe de Alber-Glanstätten, dall'avv. Scipione de Sandrinelli cor. 30, a favore della Previdenza, per la Cancelleria dei disoccupati.

— Per onorare la memoria del barone Giuseppe de Alber-Glanstätten, l'onor. Giovanni de Scaramangà elargì cor. 40 alla «Previdenza».

Posti municipali in concorso. A tutto luglio a. c. è aperto il concorso ad alcuni posti di alunno di II categoria. Oltre i requisiti generali previsti dalla Prammatica per l'assunzione in servizio del Comune (età, cittadinanza austriaca, condotta illibata, sana costituzione fisica) gli aspiranti dovranno comprovare di avere assolta una scuola media superiore od altra ad essa equiparata indicando nelle rispettive istanze se esistano rapporti di consanguineità o di affinità con altri funzionari comunali.

I concorrenti dovranno inoltre comprovare di avere i mezzi per mantenersi decorosamente sino al conseguimento dell'adiutum. Le norme di servizio e l'ammontare degli aiuti sono fissati dal Regolamento per gli alunni, deliberato dal Consiglio municipale nella seduta del 20 decembre 1899.

L'assegnamento dei quinquenni ai maestri. Nella seduta 23 marzo 1882 del Consiglio municipale, regolando alcuni rapporti di diritto del personale insegnante delle civiche scuole popolari, si deliberava fra altro che ai maestri e alle maestre, i quali sarebbero assunti posteriormente al servizio del Comune sarebbero riconosciute le aggiunte quinquennali (o decennali) che godevano nel servizio del luogo di provenienza. E quanto ai quenquenni altrove incominciati e che sarebbero venuti a maturarsi dopo il passaggio al servizio del nostro Comune, si stabiliva che l'aggiunta quinquennale sarebbe commisurata a tali docenti in proporzione alla durata del servizio ed alla misura delle aggiunte quinquennali (decennali) vigenti nei due luoghi.

Ora ad interpretazione più chiara ed esatta di questa deliberazione, la Delegazione municipale in sede di Consiglio adottava, e il Luogotenente anche approvò, di computare per l'assegnamento dei quinquenni il servizio prestato da un docente in altra provincia prima del passaggio immediato al servizio di questo Comune e computabile nei quinquenni in base alla legge vigente in quella provincia e di computare anche il servizio di sottomaestro o maestro assistente prestato qui, con ciò che il diritto all'assegnamento del quinquennio e perciò al computo del servizio antecedente non venga acquistato che con la nomina a maestro effettivo. Si adottò inoltre di estendere questa interpretazione a favore dei docenti entrati al servizio del Comune dopo il deliberato consigliare del 23 marzo 1882 con effetto dal giorno della nuova deliberazione.

La festa campestre della Società fra regnicoli. Come abbiamo annunciato, domenica prossima, 9 corr. dalle 6 pom. alla mezzanotte, nel «restaurant» «Al Belvedere» (sotto il Castello) si darà la annuale festa campestre della «Società fra cittadini del Regno residenti a Trieste». Il manifesto promette una quantità di cose attraentissime: il giardino sarà sfarzosamente addobbato e illuminato; vi sarà: un concerto sostenuto dalla banda (in divisa) diretta dal consocio signor A. Boccolini la quale svolgerà un ricco programma; l'«Estudiantina» del Circolo mandolinistico, diretta dal maestro R. De Rocchi; fuochi artificiali, accesi dal pirotecnico signor F. Giorgomilla; gara di birilli (con premi di valore); bersaglio; una grande esposizione e distribuzione di circa 5000 regali ed in fine un meraviglioso cinematografo. Nella sala poi, per gli amatori della danza, suonerà un'orchestra diretta dal maestro signor Carlo Franco. La festa viene data a vantaggio del fondo sociale e siamo certi che i cittadini accorreranno in gran folla.

* In questi giorni pervenne alla Società una quantità eccezionale di bellissimi doni per questa festa.

LA DISASTROSA MARCIA DI POLA.

Ci telegrafano da Pola 4, sera: Perdura l'immensa impressione per la disastrosa marcia della milizia; una seconda Bilek. Dei soldati colpiti da insolazione è morto soltanto il Giovanni Jurcovich, di Zara, come vi comunicai ieri. Non si conferma invece la notizia di altre morti.

Il «Giornaletto» e un supplemento della «Terra d'Istria», usciti al meriggio, rilevano la grave responsabilità del colonnello Glichich. Si dice che il colonnello fece a Fasana un bagno nel Restaurant, e poi volle che il reggimento sfilasse dinanzi a lui nei pressi di Gallesano, partendo poi per Pola, lasciando il reggimento nell'imbarazzo. Corresponsabile pure sarebbe il capitano medico.

I soldati elogiano gli ufficiali e specialmente il capitano Lubienschi e il primo tenente della riserva Musitelli, che confortarono in tutti modi i soldati.

I soldati, sbandatisi, continuarono a venire in città fino a tarda sera proseguendo per i forti Bourguignon, Pomer e Tortian.

Stamane i soldati del primo battaglione passarono la visita medica nella caserma della milizia.

Anche un ufficiale della prima compagnia del battaglione di Trieste fu colpito da insolazione. Invece la quinta compagnia (secondo battaglione) giunse al completo in quartiere, e il primo tenente che la comandava, soddisfatto regalò ai soldati un ettolitro di birra.

Il più colpito è il battaglione di Trieste, nel quale c'erano moltissimi riservisti, non abituati alle fatiche.

Stamane, meno i soldati ammalati, il reggimento fece nuovi esercizi.

Particolari sulla marcia. - La lettera di un soldato.

Dal padre d'uno dei soldati che parteciparono alla disastrosa marcia da Pola a Dignano, ci fu favorita la seguente lettera, inviatagli dal figlio:

«Caro papà. A Trieste, quando ti giungerà questa lettera, si saprà certo della «disastrosissima marcia di oggi». Acciocchè non vi turbi il pensiero che io sia tra gli ammalati, ho pensato di scrivervene.

«Stamane hanno suonato la diana alle 3. Tu sai l'uso di caserma: l'ordine del giorno (befehl) dice per esempio: alle 5 partenza per Dignano, e le «charges» fanno alzare il reggimento almeno due ore prima. Alle 5 tutto il nostro reggimento, che è imbottito di riservisti, si poneva in marcia con l'obbiettivo Dignano. Faceva un caldo da fornace; nel cielo neanche un nuvolo a pagarlo cento mila milioni; si procedette alla meno peggio la prima ora; la seconda il reggimento faceva compassione, si sudava a catinelle. Dignano era ancora lontana lontana! Si sperava in un po' di sosta (rast), ma la marcia continuò. Arrivammo a Dignano alle 8.15, cioè dopo tre ore e un quarto di marcia, sotto un sole implacabile, e senza un minuto di riposo!

«Tu credi che arrivati a Dignano ci abbiano dato il riposo? Neanche per sogno. Abbiamo fatto una manovra, e il comandante aveva l'intenzione, da quanto s'è capito, di farcene fare altre due. Ma il reggimento non ne poteva più: dalle file si cominciò ad invocare: «acqua! acqua!», e in un baleno tutto il reggimento si mise a vociare «acqua! acqua!» che pareva di trovarsi in uno stagno pieno di rane.

«Il comandante allora desistette dall'ordinarci un nuovo esercizio, ma in compenso.... rimise il reggimento in marcia, conducendoci ad un villaggio di cui non potei afferrare il nome, il quale dista da Dignano circa un'ora.

«Fu in questa seconda fase della marcia che il sole cominciò a far le sue vittime. Il primo a cadere fu il medico; poi cadde un sergente, poi, di tratto in tratto, tra le file, si vedeva sparire come in un trabochetto, o rovesciarsi di fianco, qualche soldato: prima di arrivare a quel villaggio caddero così altri 23 uomini. Puoi immaginare, caro papà, come era allegra quella nostra marcia.

«Finalmente arrivammo al villaggio, dove ci diedero 15 minuti di riposo. Un vero ristoro. Soldati e ufficiali si ristorarono con generose bevute d'acqua e di gazose. Ma 15 minuti era troppo breve riposo per gente che aveva marciato oltre quattro ore sotto quella fiammata. Si stava appena riavendosi dallo stordimento provocatoci da tutto quel sole, quando... «taratatà», «a raccolta!» e in marcia di nuovo!

«Ed ora viene il peggio. Ricominciò lo spettacolo impressionante di prima: ogni venti passi stramazzavano a terra uno o due uomini. Faceva pietà. C'è chi dice che siano caduti per via trecento e chi dice più uomini. Io penso che non siano stati meno di trecento! Una seconda marcia di Bilek (ti ricordi?)

«Naturalmente tutti quei disgraziati che cadevano, venivano lasciati lì senza alcuna assistenza, riservandosi i comandanti delle compagnie di mandare poi qualcuno a soccorrerli.

«Nota bene che fra i caduti si contano anche parecchi ufficiali. Ho inteso parlare, fra gli altri d'un primo tenente triestino, Polese (dovrebbe essere Palese N. d. R.).

«Durante la marcia di ritorno, che si compì in un certo disordine, alla spicciolata, come si poteva, la gente delle località che attraversavamo ci veniva incontro offrendoci acqua, vino, frutta, uova. Molte vecchie donne, vedendoci in quello stato, avevano gli occhi pieni di lagrime.

«Al nostro arrivo al quartiere, intorno al tocco, molti che pareva avessero avuto la forza di resistere alla marcia, ammalarono, tutti con sintomi di insolazione.

«Dal nostro quartiere vediamo un certo movimento di carri e barelle che trasportano i disgraziati rimasti per via. Apprendo che un milite, un dalmato, è morto. Anche quel sergente di cui ti scrissi più sopra, che fu tra i primi caduti, sta male; e si parla di altri tre morti o moribondi. Vedo un caporalmaggiore (zugsführer), quello stesso che tu hai conosciuto ad Herpelje, che porta in caserma una montura. Di chi sarà? Qualcuno dice che è del soldato morto.

«I soldati che arrivano ultimi raccontano che intorno ai caduti, lungo la lunga via, si formarono capannelli di gente del contado, che portarono aiuto ai poveri soldati.

«In città l'avvenimento ha prodotto sensazione e tutti ne parlano e lo commentano. Come al solito si cercano i responsabili e la voce pubblica accusa d'imprevidenza il nostro colonnello, Glichic, un dalmato.

«Certo molti malanni si sarebbero potuti evitare; per esempio non ci hanno permesso di portare nemmeno il fazzoletto sulla testa, e pure il fazzoletto ce l'hanno dato, e non certo per non servirsene.

«Domani il reggimento doveva essere ispezionato da un generale; ma l'ispezione è resa difficile dalla decimazione delle compagnie; figurati - presentare al generale un reggimento ridotto di circa un terzo!

«Dunque non allarmarti per il mio stato di salute.. Io sto benissimo, e spero in breve di abbracciarvi tutti».

Perchè i pompieri non hanno introdotto gli automobili. Da parecchie parti si sono mosse osservazioni intorno alla velocità molto relativa dei carri dei vigili accorrenti agli incendi, e si è anche domandato perchè non si sia pensato ancora di sostituire i cavalli con gli automobili. A quanto rileviamo dal comandante dei vigili, gli automobili sono introdotti finora in ben poche città europee; dimodochè il loro uso nel servizio di spegnimento degli incendi si può considerare ancora nel periodo d'esperimento. All'adozione dell'automobile si opporrebbe la impossibilità di garantire assolutamente che al momento della chiamata non avvenga qualche incidente di macchina atto a ritardare la partenza: ed è questo dubbio che ha trattenuto finora la maggior parte delle città, fra le quali la nostra, dall'introdurre un veicolo che certo a bella prima sembrerebbe il più agile e più adatto nei casi d'incendio.

Il servizio di cavalli - disse il sig. comandante dei vigili - ha dato fino ad oggi maggiori garanzie di sicurezza: soltanto egli è d'opinione che il comando dei vigili dovrebbe possedere cavalli propri, scelti all'uopo, anzichè prenderne a nolo, come oggi si fa, e di solito con ben poca sodisfazione in quanto a velocità delle bestie.

L'umidità nelle case. Un amico tecnico ci scrive: «Per ispiegare il fenomeno da voi osservato ieri, che negli atri delle case e persino nelle stanze più fresche gl'impiantiti e le pareti s'erano inumidite, vorrei premettere alcune osservazioni fisiche sull'umidità nell'aria.

«L'umidità nell'atmosfera si può dividersi in assoluta e relativa. L'umidità assoluta sarebbe il quantitativo in grammi di vapore acqueo contenuto in un metro cubo d'aria, prescindendo dalla temperatura; e l'umidità relativa è il percento, di cui 100 sarebbe il massimo del vapore acqueo che possa essere contenuto nell'atmosfera in una data temperatura e sotto data pressione.

«Nell'estate avviene che l'umidità assoluta è maggiore mentre diminuisce l'umidità relativa; l'atmosfera, pur contenendo maggiore quantità di vapore acqueo, è più secca perchè l'alta temperatura le permette di tener sospesa una quantità molto maggiore di vapore acqueo che nell'inverno. Fanno eccezione giornate come quella di ieri, in cui evidentemente l'umidità relativa dell'aria era giunta al massimo e bastavano 2 o 3 gradi di differenza fra la temperatura esterna e l'interna, per farla condensare sulle pareti e negli atri delle case. Un esempio consimile ci passa sotto gli occhi tutti i momenti, ma appunto perchè tanto comune e tanto semplice... non se ne cerca la spiegazione. Si chiede un bicchiere d'acqua fresca, un bicchiere di birra ecc., e i recipienti ordinariamente «sudano»; altrimenti si dice, a ragione, che l'acqua non è fresca. Ora questo sudore non è altro che la condensazione del vapore acqueo contenuto nell'atmosfera, trasformato in bollicine d'acqua che si poggiano sulla parete del recipiente perchè fredda.

GLI EFFETTI DEL CALDO.

Due casi d'insolazione. - Un morto.

Diciamo più sopra dell'orribile caldo che oppresse ieri la nostra città, e questo caldo fece anche due vittime.

Ieri verso le 3 pom. un uomo sulla quarantina, vestito all'operaia, passava per via dell'Istria quando ad un tratto cadde a terra, portandosi le mani al capo. I passanti accorsero, ma il disgraziato non dava più segno di vita. Fu subito portato in un portone e poi si telefonò alla Guardia medica. Il dottore accorso constatò che era già morto per insolazione.

Per i rilievi di legge si recò sul luogo l'ufficiale di polizia Degiampietro.

Il morto fu riconosciuto per il bracciante Antonio Minut, di 44 anni, da Visco, ammogliato, abitante in via dei Giuliani. Mediante il carro dell'impresa Zimolo il cadavere fu portato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

★ L'altro caso toccò al girovago Giovanni Qualizza, di 63 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 1. Il poveretto era stato dalla mattina alle 10 fino alle 3 pom. in via Vincenzo Bellini per vendere la propria mercanzia. Ad un tratto cadde a terra privo di sensi. Una guardia di p. s. l'accompagnò all'Ospitale ove fu accolto nella sesta divisione. Fu constatato che si tratta d'insolazione. Il suo stato è grave.

★ Iersera alle 8.30, il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato in via Rigutti N. 11, ove trovò il bracciante Giovanni Mesghez d'anni 65, il quale al Punto franco ove lavorava, causa il caldo era stato colto da malore. Il dottore constatò trattarsi d'insolazione e prescrisse i necessari rimedi.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 547 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 535; rimangono in cura 1063. Fra questi si contano 182 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 15.066.16.

Un piroscafo del Lloyd urtato da una nave russa. Abbiamo da Londra, 4: La Agenzia Reuter comunica che secondo un dispaccio giunto al Lloyd da Sciangai, il piroscafo del Governo russo «Vladimir» urtò contro il piroscafo del Lloyd austriaco «China». Entrambe le navi rimasero leggermente avariate.

Veliero in pericolo. Ierlaltro verso le 6 pom., durante l'infuriare del turbine di vento che si scatenò sulla nostra città, il veliero a.-u. «Speranza» carico di carbone e pronto a partire, si trovava nel bacino del molo del carbone al Punto franco, quando, investito dalle raffiche, fu sospinto verso la diga. L'equipaggio del veliero manovrò in modo da evitare che il naviglio cozzasse sulla diga e ci riuscì, ma il continuo infuriare del vento avrebbe certamente avuto vittoria. Fortunatamente all'esterno del molo del carbone si trovava il vaporetto «Andrea» della finanza, al comando del respiciente Antonio Pilipich, il quale, fatto sciogliere gli ormeggi, accorse in aiuto del «Speranza» e fattasi rapidamente passare una «cima» dal veliero lo prese a rimorchio e lo ricondusse salvo nel bacino del molo del carbone.

A proposito di una barca capovolta. A proposito della notizia pubblicata ieri riferentesi ad una barca con entro dieci persone che si diceva rovesciatasi accidentalmente alla testata del nuovo molo della Sanità, rileviamo che la detta barca, che si chiama «Vincerà», non si rovesciò accidentalmente, come ci avevano riferito, ma bensì in seguito all'essere stata urtata dal piroscafo «Epulo», il cui comandante, da quanto risulta all'autorità portuale, non solo non manovrò in modo da evitare l'abbordaggio con la suddetta barca, ma dopo avvenuto l'abbordaggio non cooperò affatto al salvataggio degli involontari bagnanti i quali furono molto coraggiosamente salvati dal «guzzo» degli ormeggiatori fratelli Fonda. La autorità marittima ieri mattina assunse a verbale il comandante dell'«Epulo» ed ora procederà contro di lui.

Suicidio. Ieri all'una pom. fu chiamato il dottore d'ispezione della Guardia medica in via delle Sette fontane N. 505 (corte Tenze), ove trovò in una cameretta una giovane di circa 25 anni, che aveva bevuto una forte dose di acido fenico.

Il dottore le fece la lavatura dello stomaco e poi ne ordinò il trasporto all'Ospitale ove la si accolse nella terza divisione, ma appena adagiata sul letto spirò. Fu riconosciuta per Pierina Nessich, di anni 25, prestaservizi, orfana. La causa del suicidio andrebbe ascritta a miseria.

Ancora sul fatto di sangue a S. Giovanni di Guardiella. Sul grave ferimento avvenuto domenica sera a S. Giovanni di Guardiella abbiamo questi ulteriori particolari. Per fare un po' di luce nella misteriosa faccenda, il commissario superiore di Polizia Pertot incaricò l'agente Decolle e l'ispettore delle guardie Rogelj, i quali, dopo alcune ore d'indagini, scoprirono che a percotere e ferire il Haber e la guardia di finanza Smernik erano stati tre giovanotti e precisamente il muratore Angelo Godina, di 20 anni, da Trieste, abitante in via dello Scoglio N. 227 ed i falegnami Carlo Viscovich, di 20 anni e Domenico Petrigna, di 21 anni, entrambi da Trieste e abitanti nella casa N. 306 di S. Luigi. Un'ora dopo i tre giovanotti venivano presentati al commissario Pertot, il quale li assunse a verbale. I due funzionari dichiararono nel loro rapporto che la rissa era avvenuta fuori dell'osteria «Ai Soci», nei pressi della chiesa di S. Giovanni e che in una perquisizione praticata in casa del Godina, avevano trovato una camicia tutta lorda di sangue e concludevano col dire che data tale circostanza, era presumibile che a ferire il Haber e lo Smernik fosse stato appunto il Godina. Questi escluse subito di essersi servito di coltello e narrò il fatto nei seguenti termini.

Il Godina si era recato nell'osteria «Ai Soci» in compagnia del Petrigna, del Viscovich e di una terza persona da essi conosciuta soltanto di vista. Avevano preso posto ad un tavolo appartato e, verso le 11 e mezzo erano stati avvicinati da tal Giuseppe Cociancich, uomo sulla cinquantina, abitante al N. 977 di Guardiella, il quale aveva domandato il permesso di sedere al loro tavolo. I giovanotti, sebbene a malincuore, considerato che nel locale non c'erano altri posti liberi, avevano annuito. Dopo qualche minuto, il Cociancich, ch'era alquanto brillo, si era impossessato del bicchiere del Petrigna e ne aveva tracannato il contenuto in un sol fiato; poi si era dato a deridere il giovanotto. Questi allora aveva fatto presente all'importuno che non avrebbe più compatito simili scherzi ed il Cociancich gli aveva sghignazzato in faccia, poi, per dimostrare che non li temeva, aveva vuotato anche i bicchieri di altri due di essi ed aveva continuato a prenderli in giro. La burletta aveva finito con lo stancare i quattro giovanotti, uno dei quali, il Godina, dopo aver intimato all'imprudente di andarsene, lo aveva preso sotto le ascelle e lo aveva trascinato sulla strada, seguito dai suoi compagni. In quella passava di là una comitiva composta di cinque o sei persone, tra le quali il Haber e lo Smernik. Il primo di questi aveva rimproverato rudemente il Godina di trattare il Cociancich a quella maniera, poi, avendo ricevuto dal giovanotto una risposta che non gli andava a fagiolo, lo aveva colpito con un bastone al capo.

— Questo - continuò il Godina - fu il principio della zuffa alla quale presero parte i compagni miei e quelli del mio avversario. Io non mi sono servito di alcuna arma e giuro di non sapere chi sia stato a ferire!

— E come spiega lei la circostanza che in casa sua fu trovata una camicia lorda di sangue?

— La portò mio padre, il quale la trovò presso la Spremitura d'olii!

Gli altri due arrestati deposero in conformità al loro compagno. S'interrogò allora il padre del Godina, il quale confermò di aver trovata la camicia nel luogo indicato dal figlio, ma aggiunse che quella gli apparteneva. Ad interrogatorio esaurito, il Godina fu condotto agli arresti inquisizionali e gli altri due furono licenziati.

★ Come abbiamo già rilevato, tanto lo Smernik quanto il Haber si trovano all'O-

spedale. Il primo riportò una ferita di taglio lunga dodici centimetri al costato destro ed una di punta al crure sinistro; l'altro cinque ferite di punta e taglio al dorso una delle quali di natura grave.

Salumaio truffato. Qualche giorno fa, il signor Ognibene Amadei, negoziante di salumi in via delle Poste, ricevette la visita di un giovanotto a lui sconosciuto, dai modi distinti, il quale qualificatssi per Luigi Winzer, rappresentante di una grande casa di salumi di Marburgo, gli offerse i suoi servigi. Il signor Amadei rispose che in quell'istante non aveva bisogno di merce ma che al momento opportuno si sarebbe ricordato di lui. Il Winzer allora incaricò il negoziante di inviare due grossi prosciutti al signor H. Hieng, negoziante di commestibili a Lubiana, ed infine lo pregò di concedergli un prestito di 40 corone.

— Sono appena arrivato da Lubiana e sono rimasto senza denaro. Oggi o domani riceverò i percenti dalla mia casa ed allora gli restituirò l'importo. Se lei mi favorisce, io farò altrettanto con lei quando mi darà le commissioni promesse. Il negoziante si lasciò prendere nel laccio: consegnò al commesso le 40 coroncine e poi spedì i due prosciutti al signor Hieng. Due giorni dopo il signor Amadei ricevette dal sig. Hieng una lettera mediante la quale lo avvertiva che era stato gabbato da un truffatore, che egli non aveva ordinato i due prosciutti e soggiungeva che anche a lui il Winzer aveva truffato l'importo di 30 corone e 68 centesimi.

Il signor Amadei denunciò il fatto alla Polizia, la quale aveva già udito parlare dell'intraprendente giovanotto: domenica essa ricevette un telegramma da Lubiana col quale la si avvertiva della fuga del Winzer dopo aver truffato parecchie persone. Il giovanotto aveva lasciato quale pegno al signor Amadei un'azione di una società... fallita. Ora si sta cercando il truffatore.

Furterello. La villica Maria Zadnik, da Costabona, presso Capodistria, denunciò ieri mattina all'ispettorato di via Media che poco prima, in via Conti era stata derubata di un carrettino a mano in forma di cassone con entro tre vasi di latte vuoti ed un paio di scarpe. Aggiunse di risentire un danno di 62 corone.

Un uomo predestinato. - Grave accidente. Ieri alle tre del pomeriggio il custode dell'Arsenale del Lloyd, addetto a quell'ufficio di finanza, Antonio Barba, di 40 anni, abitante in via della Scorzeria N. 16, per incarico di un impiegato di finanza stava levando una tenda, quando un ferro della stessa gli scivolò di mano e lo colpì al labbro inferiore producendogli un'escoriazione. Il Barba per farsi medicare la ferita si recò subito nell'infermeria dell'Arsenale. Ma entrando colà, il pover'uomo scivolò e cadde contro la porta munita d'invetriata, mandando questa in frantumi con la mano destra. Riportò in questo modo una gravissima ferita con recisione delle vene e dei tendini, dei muscoli e dei nervi all'avambraccio. Accorse tosto in suo soccorso l'infermiere d'ispezione che gli fasciò strettamente la ferita, perchè in caso diverso il ferito sarebbe in breve svenuto. Poscia, con vettura il ferito fu accompagnato all'Ospedale, dove il medico d'ispezione dott. Voghera allacciò le vene e i tendini, e fece accogliere il sofferente nello stabilimento.

A proposito di un fidanzato geloso. Riceviamo a § 19: «In risposta alla versione data dal sig. Enrico Mayer-Grego nel «Piccolo» N. 8572 dd. 3 luglio 1905 nell'articolo: «A proposito di un fidanzato geloso» incirca il fatto accaduto tra il suddetto signore ed il sottoscritto, questi si trova indotto a dichiarare quanto segue: Non è vero che il comportamento scorretto del sig. Enrico Mayer-Grego verso la fidanzata del sottoscritto fosse una diceria, chè anzi quest'ultimo si riserva di provare in modo irrefragabile, in sede competente, la verità dell'azione dal sig. Grego negata. Non è vero che il sottoscritto abbia aspettato che la strada fosse del tutto deserta, per avventarsi addosso al sig. Grego, quasi volendo far supporre in tal modo che l'azione sia stata premeditata; ma bensì è vero che l'incontro col sig. Grego fu fortuito, ed il sottoscritto non passò alle vie di fatto, se non quando, dopo aver detto l'animo suo al sig. Grego, per gli insufficienti schiarimenti avuti, questi gli diede uno spintone. Non è vero infine che il sottoscritto abbia colpito il sig. Mayer-Grego con uno scalpello, ma è bensì vero che il sottoscritto gli assestò semplicemente alcuni ceffoni; le ferite riscontrate al sig. Grego, questi se le procacciò, andando battere il capo contro le pietre della spiaggia sulla quale il detto signore cadde. Al sottoscritto preme di dichiarare infine che egli proverà luminosamente quanto asserì più sopra, quando la questione verrà petrattata in foro competente, e chiedendo venia a codesta Spettabile Redazione si segna con perfetta stima Pietro Frausin, Imp. tecnico al Cantiere S. Marco. Muggia, 3 luglio 1905.

Grave caduta da un carro. Ieri nel pomeriggio il carradore Francesco Scarabot, d'anni 44, abitante a S. Luigi N. 141, mentre guidava il suo carro, per un sobbalzo fu gettato a terra e riportò una grave ferita alla fronte lunga 13 cm. Ebbe le prime cure dal dottore della Guardia medica; poi fu accompagnato all'Ospitale ove lo si accolse nella decima divisione.

Disgrazia alla caccia. Ieri mattina alle 10, con un treno della ferrovia dello Stato arrivò alla stazione di S. Andrea Giovanni Callegari, d'anni 34, negoziante in vini, abitante in androna Galleria N. 3. Egli erasi recato insieme ad altri amici alla caccia, e mentre inseguiva un suo cane, era caduto da un muro e si era fratturato il piede destro, perciò fu trasportato col carro-ambulanza della Guardia medica all'Ospitale ove fu accolto nella decima divisione.

Cronaca triste. La signora L. P., arrivata ieri da Montona, venne accompagnata dal signor Treves all'Ospedale perchè afflitta da alienazione mentale.

* Valentino M., tempo addietro, essendo afflitto da alienazione mentale fu ricoverato all'Ospedale civico e di là inviato a quello di Udine ove però non lo si volle accettare. Ritornato a Trieste, continuò a dar segni di demenza tanto che la famiglia aveva già deciso di rimandarlo, uno di questi giorni, a Udine, sua patria. Senonchè iermattina il M. minacciava i parenti e gli inquilini e commetteva stranezze tali da richiedere l'intervento del signor Treves, il quale accorse con due infermieri e fece trasportare l'infelice nelle sale d'osservaizone del nostro Ospedale.

Bambina percossa. Ieri ricorse alle cure della Stazione di soccorso Luigia Metlica, d'anni 9, abitante in via Palladio N. 6, la quale era stata percossa e aveva riportato una ferita al vertice del capo.

Scottature. Angela Venier, domestica, di 27 anni, abitante a Muggia, ieri con dell'acqua bollente riportò scottature di primo e di secondo grado alla mano sinistra. Ricorse all'Igea.

Cadute. Ieri ebbero le necessarie cure dal dottore della Guardia medica:

Augusto Demaitti, di 36 anni, oste, abitante in via S. Maurizio N. 10, per la distorsione del ginocchio sinistro;

Antonio Crovatin, di 37 anni, abitante in Guardiella N. 1028, per una contusione al costato destro;

Giovanni Schorn, d'anni 42, bracciante, abitante in via del Crocefisso N. 13, per escoriazioni al naso, alla mano destra e al torace.

Furono accolti tutti nella decima divisione dell'Ospitale.

La domestica Giovanna Golian, di 30 anni, abitante sul Corso 18, cadde e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Il ragazzino di otto anni Felice Contento, abitante in via San Giusto 18, cadde ieri da una sedia e riportò alcune contusioni in varie parti del corpo.

Il ragazzino di 10 anni, Salvatore Delissan, abitante in via di Riborgo 2, cadde e riportò una contusione al braccio sinistro.

La bambina di 5 anni, Maria Frare, abitante in via Piranella 4, ieri, cadendo, riportò una ferita di taglio alla fronte.

Il fanciulletto di 6 anni, Antonio Petris, abitante in via del Fontanone 10, cadde con una bottiglia fra le mani e riportò due ferite al mento.

All'ambulanza dell'«Igea» ottennero le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure:

Giuseppe Perini, d'anni 20, falegname, abitante in via S. Giacomo in monte N. 13, per una ferita di punta alla pianta del piede destro;

Angela Raschi, d'anni 21, abitante in via Battaglia N. 4, per ustioni al braccio sinistro;

Antonio Cergol, d'anni 21, falegname, abitante in via Petronio N. 24, per una contusione al piede sinistro.

Stefania Ross, d'anni 9, abitante in via della Guardia N. 11, per una ferita di punta al costato destro.

Giacomo Daogau, di 26 anni, cocchiere, abitante in via dell'Industria N. 2, per una distorsione al piede destro;

Oliviero Fraier, d'anni 7, abitante in via dei Giuliani N. 31, per una ferita alla tempia destra;

Anna Minotti, d'anni 25, abitante in via del Farneto N. 44, per una ferita di taglio alla mano destra;

Daniele Gherbetz, di 18 anni, carradore, abitante in via dell'Istria N. 574, per una contusione al piede sinistro;

Caterina Scutto, di 10 anni, abitante in via del Boschetto N. 42, per alcune ustioni alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Geografia.* Valona è in Albania, regione soggetta all'Impero turco. — *Curioso muratore.* No; un costruttore edile non può portare il titolo di ingegnere. — *Regnicolo.* Specifichi meglio; si tratta di uno che non si è presentato alla leva oppure, dichiarato abile, non è comparso sotto le armi? Perchè le conseguenze sono ben diverse. — *Emigrante.* Le occorre il passaporto e l'autorità politica non glielo rilascierà a tempo indeterminato qualora abbia ancora obblighi militari. — *Pontini Gorizia.* Il concerto organizzato dall'Associazione italiana di beneficenza, cui presero parte l'orchestra della Scala, diretta dal maestro Franco Faccio ed il tenore Tamagno, ebbe luogo il 28 marzo 1884. — *Pacifico.* Al giuoco del tresette, secondo le regole dello Scarinzio, al quale si attribuisce l'invenzione del giuoco, quel partito che si chiamasse «fuori» senza aver raggiunti i punti stabiliti, perde la partita a favore degli avversari. Comunemente però, qui da noi, le regole dello Scarinzio vengono così poco osservate, che volerne osservata questa sola sarebbe, tra amici specialmente, questione di puntiglio. — *L. R. Pirano.* I punti fatti dal birillo rimbalzato sulla propria palla e che poi atterra altri birilli, sono «punti buoni». — *I. C.* Non ci è pervenuta quella lettera. — *R.* Il primo numero del «Piccolo» uscì il 29 dicembre 1881. — *N. Ch.* Certo che il bere latte in quantità non può che giovarle alla salute. Del resto vi sono persone magre e sanissime. — *Nerina.* La sede della Lega è in via Nuova 6. — *Desiderosa.* E' corretto tanto il dire «Ci sono dei bambini», quanto «C'è dei bambini». — *Vedova.* A Graz e Lubiana vi sono parecchi collegi per ragazzi. — *Lilia.* Anche una signorina può confessare di aver letto «Postuma» di Stecchetti.... sopratutto se l'ha letta. — *Seccante lettrice.* Lavando i capelli con un infuso di camomilla, diventano più chiari. — *Margherita. S. Cesare:* 15 aprile. — *Due contrastoni.* Santo Aldo non c'è: Santa Alda si festeggia il giorno di Sant'Adelaide: 28 agosto. S. Milano non esiste. — *Riccardina e Maria.* Non diamo pareri riguardo specifici. 31 gennaio 1889: giovedì. — *Assidua lettrice.* Il 15 agosto 1848 era un martedì; il 15 novembre 1877 un giovedì; il 17 marzo 1879 un lunedì. — *Dilettante fotografo.* La carta al gallato di ferro si prepara nel modo seguente. Soluzione A.: gomma arabica gr. 50, acqua cc. 500; soluzione B.: acido tartarico gr. 50, acqua cc. 200; soluzione C.: solfato di ferro gr. 39, acqua cc. 200. Si versa C. in B. ed il tutto in A. indi si aggiunge: Percloruro di ferro liquido a 450, Beaumè cc. 100. Si filtra e si tiene all'oscuro. Si spalma la carta con questo liquido e si lascia seccare all'oscuro; poi si stampa e si sviluppa in una soluzione di acqua cc. 1000, acido ossalico gr. 0.1, acido gallico gr. 3, e si lava accuratamente. La carta non si conserva a lungo. Bisogna stampare da una positiva e non da una negativa per avere una positiva sulla carta.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 28.1, ore 2 pom. 34.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.3. Oggi: alta marea 11.39 ant. e 10.21 pom. - Bassa marea 4.46 e 4.46 pom.

Ogni giorno una. Conversazione di stagione:

— Hai letto che caldo fa a Berlino? Parecchi cavalli del tram sono morti d'insolazione.

— Dev'essere orribile! Ma perchè hanno sospeso anche la circolazione del tram elettrico?

— Perchè non morissero anche i cavalli... di forza dei motori.

ASTERISCHI DI CRONACA

Ieri mattina si è presentato alla nostra redazione un giornalista inglese, mandato qui dalla redazione del «Daily Mail» di Londra, per fare indagini su una «nave misteriosa» che, secondo notizie pervenute ai giornali inglesi, si sarebbe veduta i giorni scorsi nelle nostre acque. Inutile aggiungere che noi non potemmo agevolare il còmpito del collega in nessun modo, perchè qui, di navi misteriose nessuno sa nulla. Che sia stato il «San Giorgio» della marina da guerra a.-u., che volteggiò a tutta velocità fra Pola e Trieste con lo scafo ancora dipinto in rosso, ad esser preso per un vascello fantasma?

★

Il caldo ha suggerito a due nostri eleganti una nuova usanza: quella di stare al caffè in maniche di camicia. Ma, intendiamoci: camicia *lawn-tennis* e finissima, e cintura. Però il direttore del caffè degli Specchi, caffè scelto dai due giovani per il loro debutto, non volle riconoscere il buon gusto della pratica innovazione, e li invitò a indossare la giacca o ad uscire. I due eleganti mandarono a rispondergli che chiamasse prima una guardia di p. s.; questa infatti intervenne, ripetè l'intimazione e i due giovani preferirono uscire in maniche di camicia anzichè rimanere in giacca. La scenetta si svolse ieri verso le due pomeridiane.

★

La concittadina signorina Maria Merlato, già allieva del nostro Liceo femminile, ha conseguito al Regio Istituto superiore di Magistero a Firenze il diploma di professoressa di belle lettere.

★

Giorni sono il sig. Gustavo Morpurgo, impiegato presso la locale Filiale della Banca Union, compì 25 anni di servizio presso tale istituto, e l'anniversario fu festeggiato tanto dalla Direzione che gli donò a ricordo una catena d'oro, quanto dai colleghi che gli fecero presente d'un anello d'oro con brillante e d'una scatola di tabacco in argento.

★

Una nostra concittadina, considerata una delle più valenti stenografe italiane, la signora Elisa Luzzatto, celebrò l'altro giorno a Milano il suo venticinquesimo anno di attività stenografica. L'Unione stenografica diede un ricevimento in suo onore e le presentò un diploma, accompagnato da altri doni.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Per delitto di lesion d'onore.

Iermattina comparve innanzi alle Assise, accusato del delitto di lesion d'onore, Edoardo Cuttin, d'anni 29, da Trieste, redattore-responsabile del libello, su querela del signor Ottavio Martinolich, segretario comunale di Lussinpiccolo.

Motivo all'accusa avevano dato alcuni articoli pubblicati nel libello, in cui si era detto che il Martinolich aveva preso parte disonorevole nel contratto di compravendita d'una casa da lui stipulato, di aver permesso interessatamente delle ladrerie sulla vendita del sale, e di aver accettato, nella sua qualità di segretario comunale, regali dai comunisti.

Patrocinava il querelante l'avv. Baseggio; difendeva l'accusato il dottor Gasparini.

L'accusato dichiarò che gli articoli erano stati spediti per posta; sicchè ne ignora l'autore: si assunse, però, di provare la verità delle azioni addebitate al querelante.

Il signor Martinolich spiegò come il contratto di compravendita era passato, spiegò pure di non entrar per nulla nell'aumento del prezzo di vendita del sale e negò di aver ricevuto regali o doni.

Antonia ved. Molin confermò le dichiarazioni del Martinolich per quanto queste riferivansi al contratto di compravendita: disse che il Martinolich è benvoluto e stimato a Lussinpiccolo; i croati soltanto lo osteggiano. Il teste Gius. Calamanich, che si riteneva danneggiato dall'agire del Martinolich, ebbe spiegato al dibattimento che nessun danno aveva subito. Trattavasi d'un errore derivato da ignoranza

Vincenzo Bregatto depose che il Martinolich a sua domanda disse che potevasi vendere il sale a 11 soldi, anzichè a 9; ma riconobbe che nessun lucro il Martinolich aveva perciò fatto. Il teste Giuseppe Raimondi dichiarò di non avere inteso il segretario comunale autorizzare gli altri aggiudicatari della vendita del sale a vendere questo a 11 soldi; ma, avendo saputo che gli altri vendevano il sale a quel prezzo, s'uniformò loro, sebbene nel contratto fosse detto chiaramente che il sale sarebbe stato venduto, pena la perdita del diritto d'aggiudicazione, a un importo non superiore alle 18 corone al quintale.

Giovanni Vidulich, confermò di aver inteso il Martinolich dire: «Lei no la pol vender el sal nè più de 11, nè meno de 11»; ma riconobbe e dichiarò anche egli che nessun lucro al Martinolich derivò dall'aumento del prezzo e che generalmente il Martinolich vien designato e ritenuto come persona onesta.

Il dibattimento, sospeso ieri alle 2 circa del pomeriggio, verrà ripreso questa mane alle 9.

Si ebbe ieri un incidente. Durante una breve sospensione del dibattimento, alcuni giurati scambiarono qualche parola con l'avv. Baseggio. L'accusato ne prese nota e comunicò il fatto al presidente, protestando. Si seppe, per dichiarazione dell'avv. Baseggio, che lo scambio di parole era stato motivato dalla domanda di alcuni giurati che volevano sapere se il dibattimento sarebbe continuato sino a sera. Un giurato aveva poi accennato a una questione d'ipoteca riflettente il deposto del testimone Calamanich. Di ciò si valse il difensore dott. Gasparini per presentare querela di nullità.

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenzki.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. L'ordine di mandare a fondo la «Potemkin». — Una visita al luogo della strage. — Come un generale russo trattò coi ribelli. — Il complotto contro i granduchi. — Una nuova invenzione per il segreto radiotelegrafico.

Notiziario Il caldo: insolazioni dappertutto: 40 gradi. — La missione della donna secondo un cardinale americano. — Due sorelle che uccidono un seduttore. — Un trasporto lampo di 7 milioni di tè.

Cronaca giudiziaria. Corte d'Assise di Trieste: un altro dibattimento per lesion d'onore.

Mondo affari. Il commercio di Trieste col Messico.

Teatro Arti e Lettere. Il «Santo» di Fogazzaro e l'enciclica del papa.

Sport. Le gare di tiro ai piattelli a Nabresina.

Ultima Ora. Un altro ammutinamento a Cronstadt. — La «Potemkin» sarebbe comandata da un giapponese. — Seimila morti. — Rivolte anche nell'esercito. — Soldati contro gli ufficiali. — Per il disbrigo della questione universitaria italiana. — Il marinaio Pozzi rimesso in libertà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Metcovich» da Metcovich; il pir. a. u. «Georgia» da Nuova York e Napoli con 57 pass.; il pir. ital. «Birmania» da Marsiglia scali e Ancona; il veliero ellen. «Ambelos» da Astiaco ed il veliero ital. «Biagio» da Ravenna.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Dalmazia» per Braila, «Thetis» per Corfù; i pir. a. u. «Seraievo» per Metcovich, «Kassa» per Valenza, «Biocovo» per Metcovich; e il pir. inglese «Alsatian» per Liverpool.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Aurora» il 29 p. p. da Batum, «Medea» dalla linea Greco-Orientale A., «Gorizia» il 30 dal Danubio, «Carinthia» dalla linea A. della Tessaglia, «Stiria» da Odessa, «Helios» il 1. corr. dalla linea A. della Soria Caramania, «Tirolo» il 3 da Trieste e scali in linea celere.

— Ne partirono: «Carinthia» il 30 p. p. per Burgas e Costanza (omesso lo scalo in Odessa) «Gorizia» il 1. corr. per Trieste in linea celere, «Stiria» per la linea A. della Tessaglia e Trieste, «Medea» per Trebisonda e Rizek (omessa la toccata di Batum), «Aurora» il 3 per Trieste e la linea Greco-Orientale, «Helios» ieri 4 per la linea A. della Soria Caramania e Trieste, «Tirolo» oggi 5 per il Danubio.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Borneo» arrivò il 27 p. p. a Odessa, «Nagy Laios» il 2 corr. a Nicolajeff, «Kalman Kiraly» partì il 1. da Rouen per Cardiff, «Indeficenter» il 27 p. p. da Barry per Fiume, «Arad» il 2 corr. da Cherson per Odessa, «Olga» diretto a Fiume passò Ushant il 29 p. p. proveniente da Blyth.

Lloydiani. «Austria» diretto a Kobe proseguì il 1. da Colombo per Penang.

«Austro-Americana». «Teresa» arrivò il 2 a Pensacola, «Pecine» il 3 a Veracruz, «Lucia» proseguì ieri da Malta per Venezia e Trieste.

Avviso ai naviganti.
Adriatico. Trieste. Battello fanale. Col 1. luglio il battello fanale, che si trova presso la punta S. Andrea a m. 100 dinanzi la testata del molo ora in costruzione sarà sostituito da un segnale galleggiante consistente di una boa cilindrica, dipinta a striscie orizzontali bianche e nere, con asta di ferro sormontata da un cilindro.

Il battello fanale stesso verrà senza alterazione della caratteristica della sua illuminazione, spostato per circa m. 500 in direzione N. 84. W. in una posizione dalla quale si rileva il faro di Trieste per N. 56. E. e la chiesa di Servola per S. 65. E. Il segnale galleggiante servirà per indicare di giorno ai navigli, che da Trieste dirigono nel vallone di Muggia o viceversa il passaggio fra il molo e la diga in costruzione: resta però sempre vietato il passaggio fra il segnale galleggiante e la terra ferma. Durante la notte tutti i navigli, che si dirigono verso Trieste dovranno lasciare il battello fanale alla propria diritta.

Adriatico. Brindisi. Il piano galleggiante sul quale veniva acceso un fanale a luce fissa rossa, che era ancorato al posto della boa luminosa segnalante il limite Nord della secca del Fico, è stato tolto. Lo stesso fanale a luce fissa rossa, da lasciarsi a sinistra entrando in porto, viene ora acceso sull'impalcatura che serve per i lavori di costruzione della meda sul limite Nord di detta secca. Questa impalcatura trovasi a circa m. 30 dalla posizione che occupava la boa luminosa, sulla congiungente di questa posizione col faro delle Pedagne.

4 Luglio.

Da PISINO.

— **Un gendarme morto sulla via.** Antonio Ficiul capo-posto di gendarmeria a San Giovanni di Sterna, ieri percorrendo un tratto di via fra San Pietro ed Antignana ricevette un colpo di sole e dovette essere trasportato ad Antignana dove spirò.

Da VISINADA.

— **L'annullamento delle elezioni.**
Fu parlato a suo tempo delle elezioni per il III corpo di questa Rappresentanza comunale, riuscite favorevoli ad una coalizione avversa al partito nazionale-liberale. Ora decidendo su di un reclamo la Luogotenenza ha annullato l'atto elettorale impugnato perchè, a prescindere da altre irregolarità, il locale di elezione era stato chiuso prima che fosse finita la lettura della lista elettorale. L'aver fissato per la elezione un'ora di chiusura e l'averla applicata sebbene non fosse prima finito l'appello degli elettori inscritti nella lista, doveva considerarsi una lesione del § 23 del Reg. el. com., il quale assicura che possano votare tutti gli elettori i quali si presentino all'appello dei loro nomi, nonchè quelli che sopravengono più tardi e sieno presenti quando sia finita la lettura di tutta la lista elettorale. La Luogotenenza ha ordinato la ripetizione immediata dell'intero atto elettorale sulla base delle liste già compilate.

Da PARENZO.

— **Per la ferrovia Parenzo-Buie.**
La Giunta provinciale ha interessato il Ministero delle ferrovie di autorizzare la Direzione delle ferrovie dello Stato in Trieste all'introduzione sul tronco Buie-Parenzo di almeno una carrozza mista di II e III classe.

— **Cose scolastiche.**
Questo Consiglio scolastico distrettuale ha proposto che alle scuole di tre classi di Montona ed Umago venga accordato per il prossimo anno scolastico la quarta forza insegnante.

— **Cassa rurale.**
La direzione di questa Cassa rurale ha stabilito nella sua seduta di ieri che l'orario d'ora in poi per le operazioni di cassa sia: alla domenica dalle 10 alle 12 ant. ed al giovedì dalle 8 alle 4 pom.

Nella stessa seduta fu deliberato di aprire fino a tutto luglio corr. le sottoscrizioni per l'acquisto delle scorie Thomas verso antecipazione di cent. 50 per ogni quintale.

Da LUSSINPICCOLO.

— **Gita da Zara.**
Ieri al tocco, da Zara, con un piroscafo giunsero qui 70 gitanti, attesi sulla riva dalla banda cittadina e da bel numero di cittadini con a capo il consigliere municipale G. Bonetti. Desinarono tutti nella grande sala del teatro Bonetti, ove s'intrattennero poi fraternizzando co' lussignani, tutto il pomeriggio.

La banda di Zara, giunta con i gitanti, fece una passeggiata fino a Cigale, seguita da molta gente.

Verso il vespero la nostra banda cittadina tenne un concerto sulla riva e suonò, fra applausi interminabili, l'inno all'Istria. Alla partenza la riva era gremita di popolo plaudente ed inneggiante a Zara e a Lussino italiane, mentre dal vapore, che s'allontanava lentamente costeggiando la riva, venivano le note della marcia del «sì».

Da POLA.

— **Gli esami di maturità al locale Ginnasio dello Stato.**
Iersera terminarono al locale Ginnasio dello Stato gli esami di maturità. Furono dichiarati maturi con distinzione: Arturo Crisanac, Alfredo Maresch e Antonio Baller quest'ultimo esternista; semplicemente maturi; Giorgio Goikovic-Vojnovic, Vladimiro Orel, Adoaldo Solla, Iginio Vernier ed Emilio Jolles, quest'ultimo pure esternista.

Il Baller è i. e r. alfiere di vascello ed il Joller è i. e r. capofficina superiore.

Un candidato si ritirò ed uno fu rimandato ad altro esame.

Da FIUME.

— **Il Municipio e il ministero Fejervary.** (Per tel.)
Stasera alla seduta della Rappresentanza comunale, il podestà avv. Vio, comunicò il rescritto mandato dal ministero Fejervary, annunziante la sua nomina e chiedente in pari tempo l'appoggio del Municipio.

Il consigliere dott. Grossich, in un lungo discorso, rilevando che per l'unione di Fiume all'Ungheria bisogna che Fiume appoggi nella lotta presente gli ungheresi, presentò il seguente ordine del giorno: «L'attuale Governo essendo anticostituzionale, la Rappresentanza della libera città di Fiume e suo distretto, passa la comunicazione del Governo agli atti, senza riscontro e dichiara essere suo dovere di attenersi come sempre scrupolosamente allo statuto civico e nel caso concreto alla categorica disposizione del paragrafo 83 dello stesso che impone al Municipio di non riscuotere imposte nè reclutare soldati se le relative leggi non sono prima votate dal Parlamento.»

Parlano poi i consiglieri di parte democratica Bruss e Stupicich, quest'ultimo attaccando fortemente il Governo per le sue tendenze verso l'assolutismo. Infine la rappresentanza accoglie ad unanimità di voti, fra gli applausi della sala e delle gallerie l'ordine del giorno dell' on. Grossich. I due rappresentanti croati erano assenti; così pure i tre rappresentanti ungheresi, forse perchè impiegati dello Stato.

— **La squadra inglese.**
Il 20 corr. arriverà qui la squadra inglese del Mediterraneo, che si fermerà due settimane. L'arciduca Stefano riceverà la squadra a nome del re e verrà a Fiume pure l'ammiraglio conte Montecuccoli, comandante della Marina a.-u.

— **Caldo tropicale. - Morto d'insolazione.**
Il termometro segna inesorabilmente 35 cent. Fa un caldo asfissiante, secco, senza filo di vento. Iersera fu trovato morto nella località S. Caterina tale Antonio Micolich, d'anni 68, campagnuolo, il quale falciando l'erba ieri nel pomeriggio colpito da insolazione era caduto fulminato sul campo.

— **Gravissimo fatto di sangue.**
La scorsa notte, intorno alle 12, in via della Fiumara cinque operai un po' brilli, se ne venivano da Sussak cantando a squarciagola. La guardia di polizia Stefano Liubich, intimò loro di smettere il canto causa l'ora tarda, ma i giovanotti - così narra la guardia - le scagliarono sanguinose offese. La guardia volle procedere all'arresto dei più furiosi, ma essi la circondarono percuotendola anche con pietre sulla testa. La guardia allora sguainò la sciabola. I cinque si avventarono contro la guardia ed essa principiò a menare sciabolate all'impazzata tempestando di colpi tale Domenico Rachelich, orefice, d'anni 22, da Sussak, Francesco Pregel, meccanico, d'anni 25, da Postumia (Adelsberg) e Giuseppe Giordano, meccanico, d'anni 23. Quest'ultimo con altri due, certi Pietro Cogoj, d'anni 24, dalla Carniola e Paolo Kotasich, d'anni 27, dalla Croazia, riuscirono a fuggire a Sussak ove però furono arrestati.

Il Rachelich e il Pregel erano al suolo in un lago di sangue. Il Rachelich riportò diciotto ferite gravissime, specie quelle sulla testa, e il Pregel pure numerose ferite, però di natura leggera. La guardia Liubich riportò alcune ferite di pietra alla testa. Sul luogo del fatto si raccolse grande folla che seguì i feriti alla polizia. Dopo poco il Rachelich e il Pregel vennero trasportati all'Ospedale ove si recò verso le 2 ant. il procuratore del re, dott. Rakosi, per assumere il Rachelich il cui stato è disperato.

Falso femminino.

Entro l'ampio *totale femmina*,
Ne le selve vaste e profonde,
Io scommetto che, in fede mia,
Laggiù in barba a la polizia
Il *totale maschio* s'asconde.

Spiegazione del giuoco precedente:
FIERA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 4 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 657.50, Staatsbahn 673.—, Alpine 526.75, Lotti turchi 141.26. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 206.60 (206.25), Disconto 189.24 (189.10). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 104.50 (104.50), Meridionali —.— (755.—), Mediterranee —.— (481.50). Parigi apertura dell' Italiana 106.50 poi sino 106.50. Chiusa francese 99.30 (99.20), Italiana 106.50 (106.30), Spagnuola 91.45 (91.40) Banche Ottomane 611.— (614.—) Rio Tinto —.— (—.—) Lotti turchi 132.50 (132.50).

Qui notasi Rendita Italiana 104.— a 104.50, Azioni Credit 656.— a 658.—.

Listino. Napol. da 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.15 a 240.75, Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.55 a 95 85, Banconote italiane 95.55 a 95.85, Germania 117.35 a 117.65, Banconote germaniche 117.35 a 117.65, Rend. austr. carta 100.30 a 100.50, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.30 Credit 656.50 a 658.50. Italiana 104.— a 104.50, Staatsbahn 672.— a 674.—, Lombarde 86.— a 87.—, Lotti turchi 140.— a 142.—.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 99.30, Rendita ital. 5% 106.50, Rendita Spagnuola esterna 91.45, Azioni Banca ottomana 611.—.

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austr. 730.— Lombarde 89.—, Rendita Turca unif. 88.85, Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 100.80, Länderbank 478.—, Lotti Turchi 132.50, Banca di Parigi 14.06, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto —.—.

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolid. 90¾, Lombardi 3¾, Argento 27¹/₁₆, Rend. Spagnuola 89¾, Italiana 104—, Cambio su Vienna 24.25, Sconto di piazza 1¾, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 206.80, Ferrate dello Stato 143.80, Lombarde 16.25.

Caffè. *Amburgo.* 4. Chiusa). Santos good average per settembre 36.25, per dicembre 36.76, per marzo 37.50, per maggio 37.75.

Amburgo 4. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 39—40½ buono loco 41—43. sost.o

Havre 4. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.75, per magg. 44.25.

Cotoni. *Liverpool* 4. — Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 5⁷⁵/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁷⁶/₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁷⁵/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁷⁵/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁷⁴/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5⁷⁴/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁷⁴/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁷⁵/₁₀₀, Febbraio-Marzo 5⁷⁵/₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁷⁶/₁₀₀,

Petrolio. *Anversa* 4. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 50.25, per agosto 50.25, settembre-dicembre 50.25, gennaio-aprile 50.75. fiacco

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 15.50, per agosto 15.25, per settembre-ottobre 15.25, settembre-dicembre 15.15. calma

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 23.95, per agosto 22.90, settembre-ottobre 21.95, settembre-dicembre 22.10. fermo

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.70, per agosto 30.60, settembre-ottombre 29.65, settembre-dicembre 29.30. ferma

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 63.75, per agosto 50.25, settembre-dicembre 44.75, gennaio-aprile 40.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio 88° uso nuovo 29.—29.25 calmo, bianco per mese corr. 32½, per agosto 32½, debole, per ottobre-genn. 29⅝, gennaio-aprile 30—. Raffinato 66.— a 66.50.

Amburgo 4. (Chiusa). Per luglio 22.50, per agosto 22.60, settembre 21.90, ottobre 19.65, novembre 19.15, dicembre 19.25. calmo

Londra 4. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 11¼. fermo

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazza, donna pel dopopranzo, cor. 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 1512

CERCASI prontamente garzona calzolaia, con paga. Presso Zoniuk, passo S. Giovanni. 7363

CERCASI ragazzetta per assistenza bambino. Indirizzo Piccolo. 1506

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Tintore 1, IV. 7353

CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 1392

CERCASI onesta prestaservizi per mattina e dopopranzo. Corso 26, quarto. 7358

CERCASI ragazza con buone referenze, abile per rassettare stanze e per lavori di cucina, 24 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 1093

CERCASI ragazza prestaservizi tutta giornata, corone 16 mensili. Indirizzo Piccolo. 1525

CERCASI ragazzetta quale bambinaia. Via Francesco Cappello N. 3, primo. 1511

CERCASI una servetta, 12 corone mensili. Belvedere 32, calzoleria Schenk. 7355

CERCANSI prontamente due abili lavoranti calzolai e un garzone. Indirizzo al Piccolo. 1516

CERCANSI capaci lavoranti calzolai da uomo e donna a «broche». Rivolgersi a Pietro Parentin, Pola. 1518

CERCASI persona energica per dirigere azienda. Offerte «Energia» al Piccolo. 7329

CERCANSI lavoranti sarte donna. Via Belvedere N. 27, III piano, porta 15. 7323

CERCASI ragazzo consegnare articolo leggero, domicilio. Offerte sub «Ragazzo» Piccolo. 1474

CERCASI brava ragazza sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1463

CERCASI ragazzo sedicenne per birreria. Indirizzo al Piccolo. 1461

CERCASI prontamente donna servizi per tutto giorno. Indirizzo al Piccolo. 1425

CERCASI prontamente macchinista. Via Nuova 47, negozio Levi, generi confezionati. 7311

CERCASI garzone tappezziere. Via Farneto N. 42. 7320

CERCASI brava domestica fedele, pulita, buon trattamento, fior. 8-10. Via Kandler 5, III, sinistra. 7321

CERCANSI brave stiratrici. Stabilimento Rosin, via Ronco 6. 1441

CERCASI donna per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 1437

CERCASI prontamente prestaservizi. Via Conti 40, I piano, porta 7. 7315

CERCASI ragazzo per negozio utensili cucina. Via Nuova 42, Venier. 7350

CERCANSI prontamente mezzi lavoranti elettricisti. Lavoratorio meccanico Majonica, Gelsi 1. 1491

CERCASI praticante per servizio di negozio, con paga. Indirizzo Piccolo. 1494

CERCO ragazzi oppure disoccupati per vendita dolci, ecc., lucroso guadagno. - Indirizzo al Piccolo. 1472

CERCO domestica onesta, seria, che sappia cucinare e stirare, indispensabili referenze buone. Indirizzo Piccolo. 1500

CERCO prontamente venditrice per negozio dolci, bella presenza, deve sapere l'italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 1432

CERCO bonne tedesca, conoscente anche poco italiano. Offerte sub «E. C.» Piccolo. 7364

VENDITRICE, possibilmente già pratica, che parli anche tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 9621

CERCASI donna per mezzo servizio domestico. Via Ponte 1, II piano. 1363

GARZONE con paga, preferito meccanico, cercasi prontamente. Via Geppa 18. 1513

NEGOZIO cappelli cerca ragazzi. Indirizzo al Piccolo. 9620

RAGAZZO onesto, intelligente, cercasi quale apprendista negozio commestibili. Onorario settimanale; trattamento proprio. Curet, Sette fontane 1. 7366

RAGAZZO forte mezzo facchino, prontamente cercato. Indirizzo Piccolo. 1485

RAGAZZO piccolo cercasi, verso paga. S. Nicolò 32, primo, destra. 7317

✝

Oggi alle ore 23 è morto cristianamente

G. BATTA ANGELI

La moglie **Giovanna Villat**, la figlia **Olga** maritata **Visca**, il genero **Alessandro Visca**, i nipotini **Guido** e **Sandrina Visca** annunciano l'irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo il 5 Luglio alle ore 11 ant., partendo la salma dalla casa in via S. Mauro.

Una prece.

CORMONS, 3 Luglio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

✝

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano agli altri congiunti, agli amici e conoscenti il decesso della signorina

Caterina Latoschinsky

avvenuto Lunedì 3 corr., nell'età d'anni 40, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi.

I funerali seguiranno Mercoledì 5 corr. direttamente al Camposanto, ove la salma sarà deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 4 Luglio 1905.

Irma Latoschinsky nata Pelikan von Nauenvold cognata

Vittorio Latoschinky i. r. capitano, fratello
Irma e Leo Latoschinsky, nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

Achille Schiavini

I. e R. Maggiore i. p.

dopo lunga e penosa malattia spirò questa mane, munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima consorte **Maria** dà parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà Mercoledì 5 corr. alle ore 6 pom., partendo dalla casa N. 8 di via Commerciale direttamente al cimitero militare.

Trieste, li 4 Luglio 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

MEZZA lavorante sarta da signora e ragazzina cercansi prontamente, fino lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 1503

FARMACIA assumerebbe studente assolta VI.a Ginnasio, quale praticante. Indirizzo al Piccolo. 1434

FACCHINO (impaccatore) con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1482

BAMBINAIA friulana trova pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 1434

STIRATRICE cerca brava mezza lavorante. Indirizzo al Piccolo. 1453

SI cerca una ragazzetta dai 15-16 anni come servetta. Indirizzo Piccolo. 1487

CONDUTTRICE PER BUFFET cercasi. Rivolgersi deposito birra Valdirivo 4. 1454

CONIUGI soli offronsi come portinai, professione calzolaio. Via Foscolo 30, barbiere. 7319

SIGNORA distinta, sarta, esperta d'ogni cosa famigliare, cerca posto famiglia signorile, qui, fuori. Indirizzo al Piccolo. 1431

BRAVA cuoca cerca posto a giornata oppure stabile. Via Istituto 32, pianoterra. 7336

PORTINAI, madre e figlio civili, offronsi. Offerte «Civili» al Piccolo. 1455

OFFRESI sarta giornata, per bambine e signore. Indirizzo al Piccolo. 1501

OFFRESI prontamente brava sarta a giornata. Offerte «Sarta» Piccolo. 1424

SIGNORINA quindicenne, intelligente, con bella calligrafia, cerca impiego; conosce soltanto l'italiano. Offerte sub «Miti pretese» al Piccolo. 7361

VENTENNE cerca posto riscuotitore, eventualmente facchino; ottime referenze. Offerte sub «Ventenne» Piccolo. 1450

IMPIEGATA con quattro anni e mezzo di pratica, conosce tedesco e czeco e poco italiano, stenografia, dattilografia, cerca posto. Offerte «Stabilimenti più grandi» al Piccolo. 1520

INSTITUTRICE allemande du nord, exp. dipl., bons certifis., cherche place. Ecrire «F. 95» fermo in posta, Trieste. 7081

UOMO trentenne, con buoni attestati, offresi presso qualunque famiglia come cocchiere per carrozza, carro, pratico lavorare giardino, orto. Indirizzo Piccolo. 1345

ISTRUZIONE

CERCASI maestro di francese. Offerte con prezzo sub «Française» al Piccolo. 1510

RIPARAZIONE esami tedesco, francese, prepara professore abilitato materia. Onorario mitissimo. Offerte «Riparazione» Piccolo. 7331

ITALIANO (professore) impartisce lezioni particolari lingua italiana a signori tedeschi, fior. 7 mensili antecipati. Scrivere «Italienisch» Piccolo. 7330

STUDENTE ginnasio superiore, verso mite compenso dà lezioni tedesche per riparazioni materie ginnasio inferiore. Rivolgersi via Capuano 6, IV. 1324

BERLITZ-SCHOOL. **Istituto linguistico per adulti. Lezioni private, classe, domicilio. S. Nicolò 32.** 1435

TERNE', via Cassa risparmio 2. Tenitura libri, corrispondenza, preparazione esami Reali, Ginnasi. 9617

SCUOLA di taglio e lavoro, mensili fior. 3. Canova 13. 1522

AFFITTANZE

CERCASI stanza pulita, buon costo, vicinanze Giardino. Offerte «L. Z.» Piccolo. 7356

CERCASI stanzetta con costo, prezzo mite. Offerte «Ernani» al Piccolo. 7357

IMPIEGATO regio cerca pel 24 agosto stanza ammobiliata, ariosa, costo, pressi Acquedotto, preferibilmente unico subinquilino. Offerte sub «Franco» al Piccolo. 1476

QUARTIERE camera, cucina, paraggi S. Antonio vecchio, Tigor, cercasi. Offerte sub «N. B.» Piccolo. 7332

SIGNORE cerca stanza bene ammobiliata, come unico subinquilino. Offerte sub «Germanico» Piccolo. 1467

STANZA comodità cucina, per signora sola, cercasi. Offerte con prezzo sub «G. H.» Piccolo. 7333

CAMPAGNA cercansi per due mesi due camere ammobiliate. Gentili offerte sub «Campagna 1889» Piccolo. 1471

CERCASI stanza fresca, ariosa, in campagna. Offerte particolareggiate: Torrente 32, IV. 1460

CERCASI in affitto piccola casetta semplice, con giardinetto, vicinanza città. Precisare prezzo e posizione, sub «A. C.» fermo in posta piazza Giuseppina. 7312

CERCA signore stanza ammobiliata, ingresso libero, quieta. Offerte «Quietissima» Piccolo. 7349

AFFITTANSI quartieri due, tre camere, camerino, cucina. Via Gaspara Stampa 6 (dietro Liceo). 7334

AFFITTASI camerino chiaro, ammobiliato, costo, fior. 5 settimanali. Indirizzo Piccolo. 1438

AFFITTANSI villeggiatura quattro stanze, campagna al Cacciatore. Trattoria «Alla stella d'oro» N. 135. 7316

AFFITTASI presso signora sola bellissima stanza grande, ammobiliata, centro, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 1433

AFFITTASI per 24 agosto quartiere tre stanze, camerino, cucina, cor. 680 tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 1464

AFFITTANSI una, due bellissime stanze vuote, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1465

AFFITTASI quartiere di due stanze, cucina. Indirizzo al Piccolo. 1475

AFFITTASI camerino famiglia tedesca. Via Molino a vapore 3, II. 1480

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con o senza costo, ingresso libero. Toro 14, secondo. 7326

AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina, secondo piano, dirimpetto Politeama, vista Acquedotto e giardini. Via Chiozza 51. 1486

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, comodo cucina, per stagione. Sabec, Matteria. 1488

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, escluse donne. Paduina 15, II. 7341

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, due letti. Farneto 17, primo, porta 7. 7340

AFFITTASI prontamente stanza vuota, comodo cucina. Maurizio 3, II, sinistra. 1498

AFFITTASI quartiere, comfort moderno, S. Michele, vista ridente, per agosto. Indirizzo Piccolo. 1502

AFFITTASI prontamente stanza vuota o ammobiliata, eventualmente costo. Barriera 23, I. 7298

AFFITTANSI prontamente o agosto, camera, cucina, adatti anche per botteghino. Via Ferriera 28, rivolgersi III. 1361

AFFITTANSI prontamente una bellissima stanza ammobiliata. Via S. Spiridione 7, II piano, destra. 7257

AFFITTANSI quartieri di due stanze, cucina; destra chiesa Roiano N. 486. 1404

AFFITTANSI una, eventualmente due stanze vuote, ingresso libero. Piazza Ponterosso 6. 1419

AFFITTANSI agosto, prontamente, molti quartieri piccoli, grandi. Informazioni Acquedotto 33, Mosettich. 7111

AFFITTANSI via Olmo N. 6, splendidi quartieri tutti parchettati, acqua nelle cucine, composti di tre stanze, ripostiglio e cucina, prezzo da fior. 280 a 310. Ulteriori informazioni via Zonta 5, pianoterra. 7136

AFFITTASI **prontamente grande magazzino per corone 600. Via della Valle 8, escluso fabbro. Rivolgersi via Orologio 4, I.** 1322

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata presso signora sola, casa moderna. Via Farneto 35, II, porta 14. 1452

AFFITTASI in paese dell'Istria, due ore da Trieste, luogo adatto per villeggiatura e bagni, bel quartieretto di quattro locali con cantina, per 200 fiorini annui. Indirizzo Piccolo. 1426

AFFITTASI per agosto bella stanza, costo, due persone, vista piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 9618

AFFITTANSI una o due belle stanze ammobiliate. Via Cavana 20, II, Kertel. 1102

AFFITTASI stanzetta ammobiliata presso coniugi soli. Piazza Leonardo da Vinci N. 1, pianoterra. 7362

AFFITTANSI per agosto, via Petronio 9, bellissimi quartieri da una a tre camere, cucina, prezzi mitissimi. 1514

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Coroneo 5, II. 7359

AFFITTANSI cinque camere, cucina, giardinetto, cameretta, fior. 330. Farneto 469. 1509

AFFITTANSI salottino con piano, stanza letto. Squero nuovo 4, II. 1523

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, Ponterosso. Rivolgersi negozio Russo, via Beccherie 42. 7367

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 7368

AFFITTASI camerino vuoto, chiaro, arioso. Indirizzo al Piccolo. 1527

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, primo piano, comfort moderno, compreso accessori, fior. 315. Rivolgersi casa nuova S. Anastasio, dalle 6-7. 7370

AFFITTASI quartiere pel 24 luglio, due camere, cucina, quarto piano, affitto mensile fior. 12. Via Marco Polo N. 4. 7372

AFFITTANSI due camere disobbligate, anche per ambulanza, agosto, via del Ponte. Indirizzo Piccolo. 1526

CAMERA ammobiliata affittasi. Ugo Foscolo N. 25, I piano, sinistra. 7327

SIGNORA affitta stanza ammobiliata, interna, soleggiata, ariosa, con o senza costo, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 1429

STAGIONE estiva affittasi in vasta campagna quartiere tre camere, cucina, bellissima posizione, vicinanza tramway per Barcola. Indirizzo Piccolo. 1495

SUBAFFITTANSI due grandi quartieri, piazza Barriera e via Valdirivo, ambidue ingresso libero, primo piano. Rivolgersi Caffè Metropole, Biondi. 7304

DA affittare camerino ammobiliato. Via Fonderia 10, III piano, destra. 1448

DA affittare a Trebiciano tre stanze con comodo di cucina, aria purissima, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1427

MAGAZZINI, botteghe da affittare. Via Acque 22, casa in costruzione. Indirizzo Piccolo. 1462

QUARTIERI case nuove, comfort moderno, vista stupenda, due, tre, quattro, camerini, bagno, cucina, fior. 320, 390, 480, acqua consumo. Rivolgersi sopraluogo piazza Leonardo Vinci 2, portone dietro Giardino Pubblico, dalle 11-1, 5-6. 7370

PRONTAMENTE subaffittasi un bellissimo quartiere, primo piano, quattro camere, camerino, cucina, comfort moderno. Via Petrarca 7. 7360

VILLEGGIATURA Borst Villa Professor affittansi stanze ammobiliate. 1205

VILLEGGIATURA. Affittasi per la stagione estiva in villa signorile un quartiere di due stanze e cucina, distante dieci minuti dalla via Kandler. Rivolgersi villa Mangachi, via Fabio Severo, dirimpetto Cimadori. 7343

VILLEGGIATURA, posizione salubre, comfort completo, stagione estiva, prezzi modicissimi. Brazzano, trattoria al Ponte. 1428

A Graz sono da affittare durante l'estate, in vicinanza del sanatorio Wiesler, del Rosenberg, del Hilmteich, del Stadtpark, in posizione aperta, salubre, due stanze elegantemente ammobiliate a due persone. Per informazioni rivolgersi alla signora Dr. Mayerhofer, Graz, Heinrichstrasse 39, mezzanino. 1456

QUARTIERI, villini, magazzini affittansi. Subaffittansi diversi appartamenti grandi. Rivolgersi: via Valdirivo 27, pianoterra. 1515

GRADO **affittansi posizione centrica, elegantissime stanze tutte messe a nuovo, eventualmente cucina. Indirizzo Piccolo.** 1443

USO scrittoio, due stanze. Via Sant'Antonio 1, II, sinistra. 7294

BASOVIZZA nel villino fabbricato nuovo, bellissima posizione, da affittare prontamente quartiere o stanze. Rivolgersi alla proprietaria. 7296

BOTTEGA due fori e grande retrobottega affittansi prontamente fior. 450. Via Conti 24. 7300

DUE **stanze con ingresso libero vuote, attualmente occupate per studio d'architetto, affittansi per il 24 agosto. Ponte Fabbra 2, I piano.** 7282

QUARTIERI grandi e piccoli affittansi in via Antonio Canova 21, via Coroneo 29, via Giuseppe Gatteri 44. Rivolgersi nelle case stesse. 7196

ELEGANTI quartieri composti di due camere, camerino, cucina, affittansi per fior. 270 tutto compreso. Via Giuseppe Gatteri 44. 7196

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, affittasi tutto compreso fior. 350. Via Canova 14. 7187

STALLA e rimessa per dieci cavalli affittansi. Via Canova 21. 7196

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina fior. 330, affittansi. Via Acquedotto 100, casa nuova. 7200

QUARTIERI due camere, camerino, cucina, affittansi fior. 250. Via Tiziano 2. 7204

MAGAZZINO o bottega tre fori affittasi. Via Giovanni Boccaccio 6. 7208

QUARTIERI due camere, camerino, cucina, affittansi fior. 250. Via Tiziano 2. 7204

QUARTIERI, **villini, botteghe e magazzini d'affittare. Per schiarimenti rivolgersi dal mediatore d'affittanze Emilio Ottoni, via Campanile 3.** 1211

VILLEGGIATURA affittansi Roiano due stanze, cucina vuote. Indirizzo Piccolo. 1336

QUARTIERE VIA ROSSETTI N. 41, quattro camere, camerino, cucina, giardino, ecc., tutto compreso cor. 780, disponibile già il 1. agosto; rivolgersi via Tintore 5, II, dalle 12-2½. 7151

QUARTIERI per il 24 agosto a. c., via Massimiliana 13, II piano, quattro camere, camerino, ecc. per cor. 980; IV piano, tre camere, camerino, ecc. per cor. 560; via Giustinelli 1, IV piano, cinque camere, bagno, ecc. per cor. 1200; pianoterra elevato, cinque camere, cor. 1100; quattro camere 900. Rivolgersi via Tintore 5, II, dalle 12-2½. 7152

CASA **con giardino, affittasi per 24 agosto, quartieri di 3 camere, camerino, cucina. Rivolgersi via Ugo Foscolo 42, II.** 1029

CAMERA da affittare con tre letti, eventualmente costo, Capodistria. Indirizzo Piccolo. 1442

VILLEGGIATURA. Due camere, cucina, ammobiliate, affittansi stagione, uso vasta campagna. Scrivere «R. T.» Cormons. 1003

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERASI vasca da bagno con scaldatoio. Indirizzo al Piccolo. 1507

CERCASI cassaforte media grandezza. Farneto 3, portiere. 7325

CERCASI torchio per vino, usato. Indirizzo Piccolo. 1477

CERCO cassa (controllo) buona. Indirizzo al Piccolo. 1432

DA vendere prontamente due lettiere nuove con suste, per metà prezzo. Via Farneto 35, V piano, porta 21. 7313

DA vendere stupenda stanza matrimoniale, escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1489

VENDONSI splendide stanze matrimoniali e pranzo, 5 anni garanzia, divani, attaccapanni, sedie, a prezzi minimi, soltanto Acquedotto 3, Dalla Torre. 1397

VENDESI casetta nuova con orto (Scorcola) cor. 12.000. Indirizzo Piccolo. 1483

VENDONSI fazzoletti naso fini, iniziali A. L. ricamate. Indirizzo Piccolo. 1479

VENDESI piccolo villino nuovo per due famiglie, vicinissimo città. Piazza Goldoni 10, portiere. 1466

VENDONSI chiffonnier, tavolo pranzo, specchi usati, esclusi rivenditori. Giulia 17, II. 1449

VENDONSI bellissimi, grandi vasi giapponesi, quadri. Farneto 17, porta 7. 7340

VENDONSI vetrina, scrittoio con molte divisioni, regolatore grande. Indirizzo al Piccolo. 1497

VENDESI bell'armadio con quattro cassetti. Indirizzo al Piccolo. 1505

VENDESI negozio vetrami ed altro, spesa mite, centrica posizione, causa militare. Informazioni Zanier, Caffè Goldoni. 1490

VENDONSI lampada petrolio, tavola con crocera, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1519

VENDONSI causa partenza: chiffonnier massiccio a due porte, moderno; due suste ferro rete metallica mai adoperate; due materassi crine animale nuovi; modiglioni, coltrinaggi. Manzoni 2, porta 14. 1524

VENDESI causa impedimento, cane Terranova giovane. Via Rossetti 24, p. p. 12-6. 7365

VENDESI motore Langen e Wolf, 16 cavalli di forza. Offerte sub «Motore 16» al Piccolo. 1493

VENDONSI mobili, libreria, cassaforte, pulti, lampade gas, pianoforte, oggetti. Stadion 26, I. 7314

CASSEFORTI usate, mobili vendonsi e noleggiansi prezzi d'occasione. Via Nuova 24, Emilio Ehrenfreund. 1481

BICICLETTA quasi nuova, mozzo libero, freno contro-pedale, tromba, fanale acetilene, tutti accessori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1496

BICICLETTA «Puch» nuovissima, ruota libera, freno contropedale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1458

BUONISSIMA vacca con eccellente latte, 18-20 litri al giorno, col quarto vitello, vendesi presso Antonio Bezeg, Goce, Vipacco. 1457

BICICLETTA quasi nuova, vendesi causa malattia prezzo minimo. Barbiere, Riborgo 35. 1484

VILLA principesca, dieci stanze, bigliardo, sala bagno, parco 1200 tese, terrazza, spplendido belvedere, telefono, acqua, aria saluberrima, vendesi. Intavolerebbesi ¾ valore. Trattative: via Valdirivo 27, pianoterra. 1515

DISPONESI vendita alcuni stabili, tutta convenienza. Trattative: via Valdirivo 27, pianoterra. 1515

SPARHERD, mangano, lampade, suppellettili varie vendonsi. Rivolgersi scuola via Giulia. 1017

BELLISSIMA credenza da vendere, dalle ore 10-6. Acquedotto 71, terzo, Kotalik. 1308

STUDIO fotografico vendesi prontamente causa partenza, buonissima occasione, prezzo convenirsi. Offerte «Fotografo» Piccolo. 7092

VESTITO donna grigio, nuovo, modernissimo, prezzo mitissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1436

BILZ, medicina naturale, nuovissima, vendesi fior. 7. Offerte «Bilz» Piccolo. 1492

SMARRITO orecchino brillante S. Anastasio-Restaurant Stazione. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Piccolo. 1440

OCCASIONE: vendonsi due letti completi mai adoperati, armadio quattro cassetti, lavamano, due sgabelli, un letto usato con susta, due materassi lana. Chiozza 15, secondo. 7342

LEGNAME usato da vendere. Via Cologna, fondo Pepeu. 1423

SINGER originale nuova vendesi causa cessazione esercizio, fior. 60. Indirizzo al Piccolo. 1508

OCCASIONE. Vendo splendidi anelli brillanti, esclusi rivenditori; dalle 3 alle 5. Indirizzo Piccolo. 1239

VESTITO seta bianco-nero signora, altro crema nuovissimo ragazza, prontamente vendonsi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 1439

PARTENZA, vendonsi armadio sei cassetti, chiffonnier due porte, due sgabelli, due letti completi, un letto usato completo. Canova 13, porta 5. 1478

PIANO coda, vendesi fior. 40. Via Petronio 12, dalle 10-4. 7328

MOTOCICLETTA quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 1434

OCCASIONE vendonsi splendido fornimento per salotto e divani con e senza galleria, materassi, suste, buon prezzo. Via Gelsi 20. 7337

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO **Acquedotto prolungato portamonete con circa 90 corone. Onesto rinvenitore pregato depositarlo al Piccolo, ove riceverà generosa mancia.** 1349

POVERA ragazza smarrì portamonete contenente 20 corone, percorrendo Acquedotto fino via Sant'Antonio. Onesto rinvenitore pregasi consegnarlo Piccolo. 1517

SMARRITO quaderno studietto su Giunio Bruno di M. N. Pregasi portare Piccolo. 1469

CHI ha trovato un bastone pesante semplice, in un camerino dei bagni di Barcola, nel giorno 2 corrente, è pregato consegnarlo al guardaroba del detto stabilimento, essendo un caro ricordo. 7348

CAPPELLO nuovo preso da persona conosciuta, alla Banca Popolare, lasciando vecchio, pregato portarlo drogheria Acquedotto 13. 7344

DIVERSI

SALICE piangente. Dalla una alle tre solito ritrovo, oppure 6½-7½. Urgemi parlarti. Tuo tutto 25025. 1521

78. Temo guastare la tua calma, la tua tranquillità, che fare? Ardo dal desiderio d'averti sul mio cuore e tremo per la tua quiete. Non sono vere le tue parole, ti stimo ma sono geloso; anche tu dubiti sempre di me e pur mi ami! Verrò perchè non sono quello che credi, quello che la tua penna scrive, ma non quello che il tuo cuore dice, verrò perchè ti voglio bene, verrò per godere troppo poco di quella felicità a me non concessa. Tuo Mucci. 1447

QUEL gentil pensier di Margherita Astromelia desiderosa attende.... ma invan! 7346

AGUGLIA. Vi ringrazio d'avermi risvegliato, colla vostra incantevole apparizione dal triste sogno in cui stava assopito. Quell'occhiata affascinatrice penetrò vivificatrice al cuore. Arrivederci. 9619

AIDA. Vi attendo giovedì senza fallo. Mille cordiali saluti dalla vostra Aida. 7338

VEDOVA ventottenne, pensionata, dote fiorini 20.000, cerca giovanotto trentenne, posizione sicura, scopo matrimonio. Scrivere «Norma» posta Stadion, mediante scontrino. 6993

VEDOVO quarantaduenne, solo, sposerebbe signora con piccola rendita o qualche industria Offerte «Aldo» posta centrale verso scontrino. 7351

G. C. 100. Sono triste senza vostre notizie. Spero un incontro. E. 1444

MARIA duecento, grazie cara tua, Dammi prestissimo tue nuove, indirizzo preciso dove, come poterti scrivere. Io ti penso, tu ricordami. 7318

DISTINTA signorina, brava massaia, desidera unirsi matrimonio, possibilmente impiegato regio. Gentili offerte «Ada 48» posta Stadion restante. Anonime non considerate. 1445

ZOE. Felicitazioni onomastico. Siale questo giorno apportatore di felicità agognata. 7324

NORA SUBITO preleva lettera d'importanza. E. 7347

CERCASI serio mediatore in matrimoni. Dirigere lettera sub «Serietà» posta centrale. 1459

CERCO signore di cuore volesse imprestarmi 50 fiorini per alleviare disgrazie di famiglia, restituendo 5 fiorini al mese. Gentili offerte «Sofia 25» al Piccolo. 7339

CAPACISSIMO signore cerca persona colta, intraprendente, disponga duemila fiorini, quale socio per impianto nuovissima impresa promettente ottimo lucro. Offerte non anonime «Nuova idea» Piccolo. 1451

PRESTITO corone 40 cerca giovane, restituendo corone 4 settimanali, buon interesse. Offerte sub «Interessi» al Piccolo. 7345

PERSONA onestissima cerca corone 800. 6%. Capitale assicurato. Offerte «800» Piccolo. 1446

DISTINTA vedova prega signore di cuore che aiutasse con prestito 30 fiorini, pagando rate mensili. «Vedova 35» posta restante centrale. 7371

IMPIEGATO stabile, ottimissime referenze, cerca prestito 150 corone, garantite, restituzione mensile. Indirizzo Piccolo. 1504

SOCIO con piccolo capitale cercasi per impiantare fabbricazione d'una utilissima invenzione. Anonimi esclusi. Offerte «Zhoras» Piccolo. 7239

PER uno splendido affare lucrosissimo, già iniziato, richiedesi socio con fiorini 1500. Scrivere «G. P.» al Piccolo. 7263

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 25041

LA Fortuna N. 13, soldi 4. Credit, Vienna, Croce austriaca, Milano L. 45, Imperatrice Elisabetta, Sassonia, Bransweig, Ipotecaria 3%, Egiziano, Venezia, Panama, Trieste 1879, Buda-Ofen, Istria, Vienna 5%, Boden 4%. Abbonamento tutto 1905 soldi 40, fuori 50, presso Banca Bolaffio, Trieste.

CERCASI donna per allattare bambina 7 mesi, 10 fiorini mensili. Via Petronio 6, terzo. 1468

DONNA di cuore cerca bambino per darle costo. Via Rigutti 26, secondo. 1473

90 soldi costa la riparazione e garanzia qulunque orologio tascabile (se riparabile). Madonnina 1. 1470

BLUSE batista cor. 2.50, gonne bianche cor. 8, mantelli lunghi viaggio cor. 24. Jess, Barriera 15. 7369

SACCHETTI uomo uso scrittoio cor. 2.60, 3, 3.50, 4. Jess, Barriera 15. 7369

CERCO cameriera hotel pension, cameriera restaurant, sottocuoca albergo, serva trattoria, bambinaia, bonnes, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti, Stadion 3, primo. 7352

GRANDE deposito vini dalmati, istriani, Opollo, Marsala primissime qualità, aceto vino. Via Boccaccio 11, Degioia. 1264

POLVERE infallibile per distruggere scarafaggi (bacoli) cor. 1.60 al chilogramma. Drogheria Giov. Urizio, piazza Grande. 9609

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9622